

# il Velino

lo sguardo dei Marsi

Quindicinale della diocesi dei Marsi

# NATALE SVELARE E RIVELARE



**FORSE** 4, 5, 6  
Perché non pensiamo che un giornale diocesano abbia il compito di convertire, di illuminare alla fede. Questa è una eventualità che riguarda voi. Pensiamo di proporvi un confronto, cerchiamo il significato della nostra esistenza e la fede dà il significato, ma non elimina il dubbio. Il dubbio tormenta anche la fede di ciascuno. È un dono, la fede, ma è anche una conquista che si può perdere ogni giorno e ogni giorno si può riconquistare. Il dubbio fa parte della nostra umana condizione, saremmo angeli e non esseri umani se avessimo fuggito per sempre il dubbio. Quelli che non si cimentano con questo rovello hanno una fede poco intensa, la mettono spesso da parte e non ne vivono l'essenza.

**SCOTTATURA** 7  
Scottatura viene dall'opera di Dolores Prato. **Scottature** è l'unica sua non incompiuta, così anche in letteratura l'eccezione sembra coincidere con il miracolo: in un unico gesto breve e perfetto si condensa l'intero universo poetico di una grande scrittrice del Novecento. Vi si narra di conventi e si faceva un gran parlare di misteri. «Se si trattava di misteri celesti, il parlare era sereno, ampio, dettagliato; se si trattava di misteri terreni, era un parlare agitato, rapido, più sottinteso che spiegato: erano accenni così sfuggenti da somigliare al gesto di chi tocca qualcosa che scotta. E difatti si alludeva spesso a certe "scottature", non meglio identificate, che il "mondo" era solito dare a chi prendeva soverchia dimestichezza con lui».

**PATRIA** 8, 9, 10, 11  
Patria è un concetto nobile. Per la Bibbia e in prospettiva universalista i patriarchi sono guide decisive, nella Costituzione italiana l'unica volta che si utilizza la parola sacro (articolo 52) è riferita ad essa, ne parla Dante che conosce come sappia di sale il pane altrui. Ma la ragione per cui abbiamo scelto anche questa parola da salvare è nel pensiero di Giuseppe Dossetti per il quale l'amore di Dio è coscienza della storia e citava il Qoèlet (7,10): «Non dire: "Come mai i tempi antichi erano migliori del presente?", perché una domanda simile non è ispirata a saggezza». Ricordiamo piuttosto che Dio ci ha creato come dei viandanti, dalla terra al cielo, e la nostra vera patria, quella stabile, è Dio, il Paradiso.

**MARE** 12, 13, 14, 15, 18  
Tante spiegazioni possono rinviare al Mare: quella che ci piace di più porta a Joseph Conrad. Per lui nascere, dice Stein in *Lord Jim*, è come cadere in mare, il mare è indistinguibile dalla vita, è il paesaggio del vivere e dell'amore; incontro e orrore, abbandono e naufragio, consunzione, immortalità. Come per Euripide, «il mare lava tutti i mali degli uomini». Mare è la Marsica, perché noi non abbiamo il mare, non siamo più un lago, eppure tuffarsi in queste "acque" è capire il legame indissolubile tra la vita e l'amore. Non c'è un fondamento saldo su cui poggiare? Qualcuno dubita dell'amore di Dio? Della materna attenzione della Chiesa? Non ci sono certezze che garantiscono la scelta e la bontà delle azioni? Come Conrad, forse non sappiamo perché sia giusto essere leali, lottare piuttosto che disertare, ma come lui in qualche modo sappiamo che è giusto.

**PANE** 19  
Ne *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni, nel momento in cui la situazione giunse ad una rivolta per le strade, gli affamati insorti cominciarono a gridare «Pane, pane». Come essenza del nutrimento e della condivisione, filo conduttore della storia umana, il pane svolge una sua propria rappresentazione per mezzo degli uomini, soprattutto quando è assente dalla scena: manca dalla tavola. La pagina Pane del giornale diocesano vuole riportare sulla scena i temi della politica, dell'economia, della mondialità, nella convinzione che il cristianesimo sia anche agire, nella certezza affermata da Gesù che l'essere umano non vive di solo pane e nella convinzione che «vicina sunt vitia virtutibus» (ci sono vizi molto simili alle virtù) (san Hieronymus, *Altercatio luciferiani et orthodoxi*, 15,188).

pagina 5  
**don Paolo Ferrini**  
Natale di Gesù

pagina 7  
**Clara Mistrani**  
Solidali

pagine 10 e 11  
**Giovanbattista Pitoni**  
La Cataldeide

pagina 15  
**Arturo Sacchetti**  
Mozart

pagina 19  
**Lidia Di Pietro**  
Lavoro

## Gerenza

Quindicinale della diocesi dei Marsi  
Fondato da Sua Eccellenza  
monsignor Pietro Santoro

Direttore responsabile  
**Sandro Tuzi**

Vicedirettore  
**Elisabetta Marraccini**

Direzione artistica e progetto grafico  
**Franco Franciosi**  
**Carla Venditti**

Curatore editoriale  
**Maria Cristina Tatti**

Stampa  
Linea Grafica  
di Celestino Di Foggia  
Via Australia 10, Zona Ind.ale  
66050 San Salvo (CH)  
Tel 0873 549330  
e-mail: lineag@tin.it  
www.lineaggraficasansalvo.it

Direzione e redazione  
Corso della Libertà 54  
67051 Avezzano (AQ)  
Tel/Fax 0863 23839

Indirizzo e-mail e sito web  
ivelino.redazione@libero.it  
www.ivelinoweb.it

I materiali inviati, anche se non pubblicati, non verranno restituiti

La gratuità è il tratto stilistico dei collaboratori del giornale diocesano. Dunque niente compensi per chi desidera scrivere

Responsabile dei servizi pubblicitari  
**Giuseppe Lorusso**  
Tel 335 5776512

Iscr. Trib. Avezzano  
Reg. Stampa n. 03/08

Associato alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC)



Nel rispetto del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (art. 7 d. lgs. 196/03), *Il Velino. Lo sguardo dei Marsi* garantisce che i dati personali relativi alle persone che ricevono il giornale per posta sono custoditi nel proprio archivio elettronico con le opportune misure di sicurezza e sono trattati conformemente alla normativa vigente

Visti gli articoli 17 e 23 del codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, numero 196), visto l'articolo 7 del codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica (provvedimento del garante 29 luglio 1998), vista la Carta di Treviso, utilizziamo i dati personali e identificativi di tutti i minorenni presenti su *Il Velino. Lo sguardo dei Marsi* con il consenso di coloro che ne detengono la patria potestà

*Il Velino. Lo sguardo dei Marsi* è stampato su carta ecologica riciclata leggermente pigmentata, prodotta con il 100 % di carta da macero senza uso di cloro e di sbiancanti ottici. Editor 2 New è certificata Ecolabel e Blauer Engel. Grado di bianco Iso 73%.

**Per sostenere il giornale diocesano:**  
**C/C POSTALE n. 2868917**  
**C/C BANCARIO iban**  
**IT72F0832740441000000000267**  
**intestato a Il Velino**  
**Corso della Libertà, 54 - Avezzano**

Questo numero è stato chiuso in redazione alle ore 13 del giorno 13 dicembre 2012



## emozioni

a cura della redazione

Il Natale è in arrivo, ma tutto congiura contro di noi. Vorrei augurarvi buon Natale, certo che vorrei, ma l'età è quella che è, aspettando quando ce la conteranno giusta sugli ampère in fondo al tunnel. Ci provi a vedere le cose in positivo, enfatizzi quel poco un racconto, gli metti due fiocchi, improvvisi una data, un luogo, un ricordo impreciso eppure denso, ma la sciatica, l'umidità nelle ossa, lo scandalo alla Provincia, il Consorzio acquedottistico marsicano che fa acqua, la Coca Cola di Carsoli che si sgonfia, gli esuberanti alla Micron e l'indotto che ne risente, la Cartiera che ripiomba nella crisi, il Fucino che non è più quello di una volta, i commercianti soffrono, i negozi chiudono e cosa ancora accadrà a tutta l'economia fucense, tutto, tutto congiura contro di noi e ci riduce a stracci. Ma pensate a come deve essersi sentito il caro Mario Sbardella, lui che sa addolcire i colpi bassi della vita con un piglio sornione, lui che viene dalla storia che ha, quando è stato vivamente incoraggiato dal sindaco di Avezzano Giovanni Di Pangrazio ad indossare la cravatta durante i lavori degli innumerevoli consigli comunali.

### RUBRICHE

Sintonie di suor Stella Barresi	5
Legami di Lucia Fratta e Simone Rotondi	5
Esse quisse di Enzo Lo Re	8
Tradurre Babele di Pieter Bruegel	9
Foglietti e foglianti di Marco De Foglio	14
Gregoriano di Piero Buzzelli	15
Divagazioni di Zivago	19

Il respiro dei marsi

# Notte di speranza

## Messa di Natale con anziani e lavoratori

di **Pietro Santoro**, *vescovo dei Marsi*  
foto di **Francesco Scipioni**

• Natale del Signore 2012. Celebrerò l'Eucaristia della vigilia nella Casa per anziani di Lecce dei Marsi e della Notte nello stabilimento della Micron. Tra gli anziani per riconsegnare la speranza in Gesù, perché in Lui nessuno è terra abbandonata e desolata. E per riannunciare il Vangelo dell'amore incarnato, attualizzato dalle parole di Benedetto XVI: «La qualità di una società (...), di una civiltà si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune. Chi fa spazio agli anziani fa spazio alla vita». Tra i lavoratori della Micron per assumere il cuore lacerato della nostra Marsica, perché una sola persona strappata dal lavoro è l'uomo spogliato della sua dignità, è la famiglia gettata nello smarrimento della tavola senza il pane. La Micron come grebbo riassuntivo di tutte le aziende del territorio dove il mercato (solo il mercato?) proclama un editto: "esuberò". E dentro l'editto si consuma la negazione della verità che Gesù, Dio reso visibile, ha scelto di rivelare dal Suo Avvento nella storia: nessuno è vuoto a perdere, nessuno. Nel mio primo messaggio natalizio scrivevo: «Nel Natale Dio diventa volto da

amare affinché ogni volto sia amato.

Nel Bambino di Betlemme Dio assume un volto affinché ogni persona sia per noi un volto.

Quando l'altro è per me un volto che cancello, io cancello il Natale. Quando un'economia vede le persone solo come numeri flessibili, l'economia irride il Natale».

E concludevo con una preghiera: «Fa' o Signore, che io sia un suscitatore di speranza, che tutti i miei fratelli siano agitatori di speranza». Sono passati cinque anni. Ma resta il messaggio e resta la speranza perché resta Cristo, sempre e per sempre.





## PARCO SIRENTE VELINO A Natale in vetrina a Roma

a cura della redazione

• Eccellenze dell'Abruzzo interno in vetrina a Roma, città scelta dal Parco regionale Sirente Velino, d'intesa con i maggiori operatori turistici dell'area protetta regionale, (Campo Felice, Monte Magnola Impianti), con le perle del turismo (Grotte di Stiffe e Alba Fucens), con il Parco eolico di Collaromele e con i produttori delle eccellenze gastronomiche e dell'artigianato per promuovere in forma congiunta il "Prodotto Parco". L'operazione di marketing itinerante co-finanziata dall'ente e dai maggiori operatori (ottomila euro la spesa complessiva) scattata nella capitale toccherà i centri commerciali più grandi della città eterna fino alla vigilia di Natale. «La capitale ha bacino di utenti eccezionale al confine con l'Abruzzo - ha affermato il presidente Simone Angelosante - cinque milioni di abitanti ai quali faremo conoscere lo straordinario patrimonio del Parco, sia in termini ambientali e culturali che di divertimento e di eccellenze gastronomiche». Sulla stessa lunghezza d'onda Antonio Vasselli, assessore di Massa D'Albe, comune della perla archeologica d'Abruzzo, Alba Fucens, new-entry nel perimetro dell'area protetta insieme alle Grotte di Stiffe. «Il Parco può fungere da traino dello sviluppo del territorio - ha sostenuto Vasselli - e queste azioni unitarie rappresentano la spinta giusta per fare sistema e stimolare la crescita dell'intera area».

## RACCOLTA UTILE

*Dai detenuti della Casa circondariale di Avezzano riceviamo e volentieri pubblichiamo*

di Antonio e Gennaro

• Tante cose, prima di questa carcerazione, non le valutavamo con il giusto peso. Adesso abbiamo iniziato da pochi giorni la raccolta differenziata e ne siamo orgogliosi. Ci sentiamo utili per la società civile. Sentiamo che possiamo migliorare ogni giorno e se ci diamo tutti da fare possiamo evitare tante brutte malattie portate dalle discariche abusive.

## MACHIARELLI: LA VOLPE E Antoine de Saint-Exupéry

testo e foto di Vincenzo Catini



• La volpe (*Vulpes vulpes*) è diffusa in tutto il mondo grazie alle sue capacità di adattamento agli ambienti più diversi ed alla varietà della sua alimentazione. A seconda della sottospecie presa in considerazione, questi animali possono misurare fra i 75 ed i 140 centimetri, per un peso che varia fra i 3 e gli 11 chilogrammi. Il colore, spesso rossiccio, va dal giallo al marrone, a seconda degli individui e delle regioni. La gola, il ventre e l'estremità della coda sono bianche; quest'ultima è lunga e folta. Il muso è allungato e le orecchie sono triangolari ed estremamente mobili. Essa è giocherellona come i suoi cuccioli ed estremamente furba (la cita anche Niccolò Machiavelli ne *Il Principe*) e da tempo si avvicina all'uomo fino a prendere il cibo direttamente dalle sue mani (come quella non addomesticata di Antoine de Saint-Exupéry). È dotata di un olfatto e di un udito molto sviluppati e riesce a localizzare le prede anche sotto la neve. Normalmente vive in coppia, con i cuccioli, ma è possibile osservarne esemplari solitari o in gruppi di 4 o 6 adulti. Caccia al calare della notte o all'alba e utilizza vari metodi a seconda della preda: può sferrare un attacco a sorpresa o avvicinarsi ad essa quatta quatta fino a essere abbastanza vicina da saltarle addosso.

# COMUNITÀ IN COMUNIONE FESTA CHE ILLUMINA LE GENTI Il Natale tra liturgia e pietà popolare

di don Paolo Ferrini foto di Angelo Croce

• Le quattro domeniche dell'Avvento ci introducono alla festa del Natale. Essa celebra l'Incarnazione del Verbo di Dio. Questa festa nasce intorno al IV secolo. La prima testimonianza la abbiamo intorno all'anno 336 a Roma dove veniva celebrata una festa del Natale. Già alla fine di questo secolo quasi tutte le comu-

unità dell'occidente cristiano celebravano questa festa. In oriente si celebrava il 6 gennaio come festa di tutte le manifestazioni del Signore, anche se all'inizio del V secolo queste due solennità erano già distinte. Dopo l'annuale rievocazione del mistero pasquale, la Chiesa non ha nulla di più sacro della celebrazione del Natale del Signore e delle sue prime manifestazioni. La festa celebra la venuta del Figlio di Dio nella nostra carne, la nascita di Gesù da Maria. La festa del Natale ha un suo preciso carattere storico, ma non si ferma al fatto storico, essa risale al suo vero fondamento che è il mistero dell'Incarnazione. Nel Natale il Verbo di Dio prende su di sé la nostra carne e ci rende partecipi della sua vita divina. «A Natale c'è un meraviglioso scambio di doni - come dice un grande papa, Leone Magno - Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventi Dio; il Salvatore del mondo ci ha rigenerati come figli di Dio. Il Figlio di Dio diventa uomo e assume un corpo per offrirsi al Padre e per salvarci».

Il tempo di Natale è un tempo relativamente breve. Inizia con i primi vesperi del Natale (la sera del 24 dicembre) e termina con la festa del Battesimo del Signore, la domenica dopo l'Epifania. Si prolunga per 8 giorni, come un grande giorno di gioia. Nell'ottava di Natale (che cade il primo gennaio) la Chiesa celebra Maria Santissima Madre di Dio. Tra le celebrazioni natalizie troviamo la festa dell'Epifania del Signore. «Epifania» significa manifestazione. La Chiesa di Roma, nella liturgia eucaristica, celebra la manifestazione del Signore a tutti i popoli espressa nell'adorazione dei Magi. La liturgia, infine, celebra il Battesimo del Signore la domenica dopo l'Epifania, concludendo così il tempo di Natale. Il Natale è una festa in cui la luce del Signore illumina tutte le genti. Dalle tenebre alla luce, così avviene nel cosmo, questa festa cade proprio nei giorni del solstizio d'inverno in cui la luce supera le tenebre, così deve avvenire nel cuore di ogni credente che illuminato da Cristo deve vivere come figlio della luce per andare incontro al Signore che viene con tutti i santi nel regno dei cieli. La tradizione popolare, in questo tempo, si caratterizza per alcuni simboli legati fortemente alla festa del Natale: l'albero e il presepe; fino ad alcuni decenni fa, in alcune località c'era l'uso del «ciocco di Natale». Il presepe si diffonde soprattutto grazie a san Francesco che nel 1223 volle realizzarlo a Greccio; non era una novità assoluta in



quanto già dall'antichità esistevano rappresentazioni della natività di Cristo (si pensi alle icone). La rappresentazione della nascita di Cristo da questo momento, però, si diffonde e viene allestita nelle case dei fedeli. Il termine «presepe» deriva dal latino e significa greppia, mangiatoia. La presenza del presepe nelle nostre case è un invito non solo a contemplare con gli occhi della carne la Nascita di Cristo, ma anche a meditare sul mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio che porta con sé diversi significati: il senso del dono, la gioia, la pace, il valore della vita, la solidarietà, la semplicità e la povertà. È un'occasione per grandi e piccoli per riscoprire il senso della famiglia che si raduna per preparare il presepe; è un invito a riscoprire la preghiera fatta in casa tutti insieme. Accanto al presepe troviamo l'albero di Natale. Anch'esso, nonostante le origini non propriamente cristiane, è accolto nella tradizione natalizia ed evoca significati legati al mistero del Natale del Signore. L'albero di Natale evoca sia l'albero della vita piantato al centro dell'Eden, sia l'albero della croce, ed assume quindi un significato cristologico: Cristo è il vero albero della vita, nato dalla nostra stirpe, dalla vergine terra santa Maria, albero sempre verde, fecondo di frutti. L'ornamentazione cristiana dell'albero, secondo gli evangelizzatori dei paesi nordici, consisteva in mele e ostie sospese ai rami. Non si perda questo significato. Infine una tradizione ormai scomparsa è quella del «ciocco di Natale». La sera della vigilia si mette nel camino un grande pezzo di legno. Questo a simboleggiare la calda accoglienza al bambino Gesù con una casa ben riscaldata. Ricorda a tutti che l'accoglienza del Signore Gesù oggi si compie accogliendo il nostro prossimo soprattutto quando mostra i volti della povertà e dell'emarginazione.

## FESTIVITÀ Auguri

a cura della redazione

• L'augurio natalizio de *Il Velino* è un invito a sentire la vita a partire dal mistero cristiano dell'Incarnazione, a partire cioè dalla certezza che per la vita, «a dispetto di tutto il suo orrore, Dio ha ritenuto valesse la pena morire», come scriveva un'autrice molto amata qui al giornale diocesano, Flannery O'Connor, secondo la quale, «se si crede nella divinità di Cristo, bisogna avere caro il mondo pur dovendo lottare per sopportarlo». Buon Natale a tutti voi, cari lettori.

## NATIVITÀ La fede

a cura della redazione

• «Noi non crediamo più agli dèi lontani / né agli idoli né agli spettri che ci abitano. / La nostra fede è la croce della terra / dov'è crocifisso il figliuolo dell'uomo». Certo, Franco Fortini quando scriveva questi versi in *Varsavia 1939* reinterpretava laicamente l'Incarnazione e la crocifissione cristiana, ma coglieva implicitamente il vero nodo centrale che lega insieme i vari fili tematici del cristianesimo. Il *logos* astratto e remoto dei greci e l'idolo pesante e inerte del paganesimo erano spazzati via e sostituiti da un soggetto unitario, una persona, Cristo, che intrecciava in sé, distinte ma non separate, divinità e umanità, immanenza e trascendenza, contingente e assoluto, storia ed eternità, crocifissione e Risurrezione. Il cristianesimo esige una fede infitta nella ragione, Dio insediato nella società.

## agenda del vescovo

a cura di Valentino Nardone

### 16 dicembre

☑ Alle 12 celebra in Cattedrale e alle 17,30 ad Aielli Stazione

### 17 dicembre

☑ Alle 10,30 incontra gli studenti dell'ex Istituto magistrale di Avezzano

### 18 dicembre

☑ In mattinata presiede la Giornata sacerdotale. Alle 16 incontra i detenuti del carcere di Avezzano. Alle 18 incontra la Caritas diocesana

### 19 dicembre

☑ Alle 18 celebra a Magliano

### 23 dicembre

☑ Alle 12 celebra in Cattedrale

### 24 dicembre

☑ Alle 17 celebra nella Casa per anziani di Lecce dei Marsi. Alle 24 celebra nella Micron

### 27 dicembre

☑ Alle 15, a Villavallelonga, presiede la liturgia della Parola per i giovani della forania di Trasacco

### 29 dicembre

☑ Alle 10 celebra a Cappadocia

### 30 dicembre

☑ Alle 11 celebra ad Aielli; alle 17, a San Benedetto dei Marsi, celebra l'ammissione agli ordini di Emidio Cerasani

### 31 dicembre

☑ Alle 17, in Cattedrale, celebra il *Te Deum*

## legami

di Lucia Fratta e Simone Rotondi

## Cori

«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). Dio è dentro la storia della mia vita: è dentro fin dove io da sempre sono fuggito mosso da ancestrali inquietudini; bizzarro però il terrore di trovare lì un bambino e una famiglia, accanto a re, cori di angeli e pastori in festa, la pace. «Cercavo le cose difficili e non sapevo che il Signore non le vuole. Egli non vuole il nostro sacrificio e la nostra sofferenza: vuole la nostra gioia. Tutto sarà semplice, povero, umile: ma quanta dolcezza, quanta intimità avrà la tua vita» (Divo Barsotti, *Nota del 13 gennaio 1942, in La Lotta con l'Angelo. Diario di un'anima*).



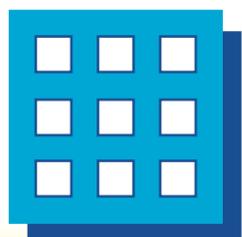
**sintonie**

La posta di suor Maristella Barresi

## Prospettive

Ogni anno si rischia di perdere sempre più il senso vero del Natale. Si sente tanto parlare di «magia» per una festa che non ha nulla di magico. Dobbiamo invece liberarci, per quanto è possibile, del frastuono del periodo che precede il Natale. Dobbiamo cercare di avere più tempo libero per poterlo investire in famiglia. Si risparmiano le arrabbiature della fretta che contraddistingue tante persone appena si avvicina il Natale. Il tempo che abbiamo voluto risparmiare lo si potrebbe occupare dedicandolo all'Avvento. Ci troveremo insieme, ma non davanti alla TV, ma davanti alla Parola di Dio con due candele accese e con un paio di canti. Si scioglie ogni ragazzo freddo o una teen-ager piena di arie. Ed ancora dobbiamo vincere lo scandalo dei regali costosi. Come sarebbe bello se i ragazzi, grazie all'aiuto di libri adatti, potessero preparare loro stessi dei regalini. Anche il bambino meno abile può dipingere una bottiglia a mo' di vaso e fabbricare un calendario, rivestire una bottiglia con lo spago e poi dipingervi un motivo natalizio. Infine non dimentichiamo che molte persone, di tutte le età, sono sole e proprio in questo periodo sono ancora più sole. C'è gente malata che si rallegra per una visita o nel sentir leggere qualcosa. Ci sono tante possibilità di fare il bene, basta aprire gli occhi per coglierle. Forse con questo schiudiamo un mondo completamente nuovo allo sguardo dei nostri figli. Ed una nuova prospettiva. Auguri di buon Natale.

dal 1963



**I.E.S. F.LLI MAMMARELLA**

S.R.L.

VACRI (CH) - Via R. Margherita, 28 - tel. e fax 0871 71305 e.mail: mammarellasnc@tin.it

# COMUNITÀ IN COMUNIONE TUTTO IL BENE DEL MONDO Il Sinodo nel "cantiere" della fede

Viene proposta ai lettori del giornale diocesano, una riflessione riguardante il Sinodo dei vescovi, scritta dal teologo e scrittore monsignor Pierangelo Sequeri, e pubblicata sul quotidiano *Avvenire* del 30 ottobre scorso. Per ragioni di spazio siamo costretti a pubblicarne una parte soltanto, il resto potrete leggerlo sul prossimo numero de *Il Velino* del 31 dicembre.

a cura di monsignor **Domenico Ramelli**,  
vicario generale della diocesi dei Marsi

• «*Et erit ultimus*. Quando il presidente di turno dell'assemblea del Sinodo aggiunge al nome prenotato per l'intervento questa postilla (che tradotta in italiano vuol dire: "dopo il prossimo intervento ci sarà la pausa caffè"), un lieve moto di distensione fluttuava nell'assemblea. Il segretario generale lo assecondava con un fraterno sorriso di complicità. I padri sinodali partecipavano con intensa attenzione, lavoravano i loro interventi con impegno, prendevano appunti e sot-

tolineavano i punti importanti. Si sono meritati realmente le loro pause di respiro. Ecco la prima impressione, dunque: la prima Chiesa che ho visto. Se è vero che l'amore che viene dalla fede non è un cieco moto dell'animo, ma una tensione operosa, che genera vita e la fa crescere, chi era al Sinodo ha visto in primo luogo questo: una Chiesa al lavoro. Un incontro di questo genere è certamente un'occasione insostituibile di confronto, di dialogo, di conoscenza, di scambio. E anche di piacere di stare insieme, fra persone che sono unite dal legame più forte della loro vita: il legame con il Signore, il servizio della Chiesa. Persone che per lo più si vedono raramente, disseminate come sono ai quattro angoli della terra. Nell'incontro ravvicinato c'è dunque una palpabile emozione, insieme con la gioia di riconoscere che siamo appassionati della stessa fede e ricchi dello stesso tesoro. Ma l'immagine complessiva del Sinodo, per me, è stata anzitutto quella di una Chiesa al lavoro. Molto lavoro. Molto lavoro ha condotto a questo appuntamento, anzitutto, perché fosse il più responsabile e fruttuoso possibile. Molto lavoro lo ha sostenuto, per far sentire la presenza delle comunità cristiane e dei pastori che hanno affidato a questa rappresentanza le loro fatiche, le loro speranze, la loro buona testimonianza, il loro bisogno di incoraggiamento e di nutrimento, insieme con la loro disponibilità a incoraggiare e nutrire a loro volta. Molto lavoro è stato immaginato e pensato, per il tempo che deve venire. Non è poco. la percezione di questa fede cattolica che punta con nuovo slancio al lavoro dell'evangelizzazione. Moltissime, fra queste comunità, vivono sotto una pressione immane: non soltanto per le molte inevitabili difficoltà di un contesto difficile, ma anche perché direttamente esposte al pericolo che viene da speciali concentrazioni di diffidenza e di ostilità. Mi sono sentito commosso, e al tempo stesso incantato, osservando la nobiltà e la serietà con cui le loro guide e i loro rappresentanti partecipavano al lavoro comune. Ho ammirato la semplice fierezza con la quale essi rendevano onore ai loro collaboratori e ai loro fedeli, mostrando di condividere la cura per tutto ciò che è necessario - anche in condizioni così difficili - affinché si renda riconoscibile la forma cattolica e Universale della Chiesa del Signore. E lo stesso impegno di cercare le parole giuste, i gesti necessari, lo spirito Unitario di una comunione viva e genuina con la tradizione della fede. Ed ecco la seconda Chiesa che ho visto. Una Chie-

sa disposta a lavorare duramente per cercare le parole, i gesti, lo spirito, per far vivere la trasmissione della fede. La fede come deve essere. La fede come è sempre stata, dall'inizio. In altri termini, la fede come offerta, quasi "di mano in mano" dell'unica ricchezza che non possiamo perdere. La ricchezza senza la quale l'umano stesso è perduto. Nulla a che fare con il marketing dei buoni sentimenti. Gesù, il Cristo di Dio, ci sottrae alla perdutezza abissale di una vita sprecata, affonda nella sua impotenza ad amare e a onorare le opere dell'amore. Questa perdutezza incombe su di noi, se ci separiamo da Dio».

## AVVENTO DI FEDE

di Anna Rita Bove



• I pastori di Betlemme, duemila anni fa, sapevano che sarebbe nato un Messia annunciato dai profeti nella Sacra Scrittura, che avrebbe salvato il mondo in modo nuovo, pacifico, positivo. Essi erano in attesa; avevano abituato l'occhio e l'occhio ad una vigile attenzione agli eventi che accadevano. Si preparavano costantemente all'accoglienza e all'ospitalità interiore. «In quella stessa regione c'erano anche dei pastori [...] dicevano gli uni agli altri: "Andiamo fino a Betlemme per vedere quello che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere" [...]. I pastori sulla via del ritorno, lodavano Dio e lo ringraziavano per quello che avevano sentito e visto» (Lc 2, 8-20). Dopo duemila anni anche il cristiano, oggi, può attendere e vivere questo periodo dell'anno in vigilante attesa. Non si va fisicamente nella capanna ad adorare il Bambino a Betlemme, ma si può accogliere il Figlio di Dio alla luce di ciò che è avvenuto nel quotidiano, trasformandolo; si possono mutare le abitudini sbagliate riprendendo in mano il Vangelo che è la Parola che annuncia, che insegna, che offre risposte per tutti e per ognuno. Questo è l'Avvento attuale: un tempo di speciale autoformazione nella fede; un tempo per accogliere Gesù che è nato tanto tempo fa ma che, ancora oggi e per sempre, tende la sua mano verso l'uomo.

# DON ANTONIO PRETE DEI POVERI L'ultimo abbraccio



a cura della redazione

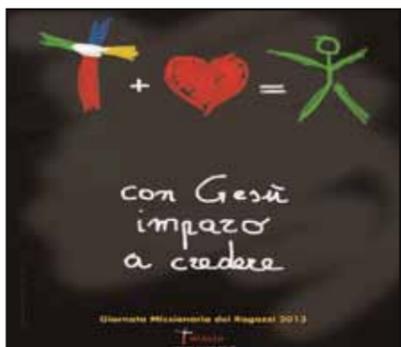
foto di **Francesco Scipioni**

• Monsignor Antonio Sciarra è morto il giorno dell'Immacolata Concezione della Madre di Gesù e il nostro Natale si riempie di una nota di struggente tristezza nella gioia certa che ora questo nostro caro fratello vive nell'eternità. È stato un presbitero intenso, in grado di intercettare le vibrazioni più intime, impercettibili, talora perfino tragiche dell'universo pastorale che si è trovato a curare nella Marsica e in Albania. È stato capace di immettere la fede in scelte ecclesiali di straordinaria felicità inventiva (pensate solo ai bossoli dei proiettili di una delle tante guerre nei balcani trasformati in campana della pace), metaforica (che gli hanno procurato pure il massimo riconoscimento del governo albanese), immaginativa (dai tempi in cui è stato direttore della Caritas diocesana o animatore dei gruppi giovanili ecclesiali negli anni settanta), innovativa (operando per realizzare nella pastorale diocesana le idee di rinnovamento del Concilio Vaticano II). A muoverlo è stato l'amore di Cristo. La carità, quella perseverante, capace di sacrificio indomabile, non nasce nell'uomo decaduto, come un sentimento spontaneo. Non siamo naturalmente buoni. Non è neppure un acquisto per sempre. Don Antonio confessava di trovare forza in Cristo: in Cristo Eucaristia, in Cristo crocifisso, in Cristo incarnato. Solo così per lui era possibile rinunciare totalmente a se stesso, consapevole che «chi perderà la propria vita per me, la salverà». La sua fede, coniugata con un mondo poetico dolcemente inclassificabile, era coerente come un cristallo levigato solo dalle sofferenze patite. A Dio, nostro caro.

## RAGAZZI MISSIONARI

a cura della redazione

• L'ufficio missionario della diocesi dei Marsi (coordinato da don Giuseppe Ermili e Masimiliano De Foglio) aderisce come ogni anno all'appuntamento della Giornata missionaria dei ragazzi, in programma per il 5 gennaio 2013. La Giornata si vivrà insieme a livello diocesano, nell'Istituto delle Apostole del Sacro Cuore di Gesù di Avezzano. L'appuntamento per una mattinata all'insegna della preghiera, dell'animazione e della condivisione è alle 9,30 nell'istituto stesso.



**PRIVAT ASSISTENZA**  
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI MALATI E DISABILI

**ASSISTENZA ANZIANI MALATI E DISABILI**

**0863 455436**  
**349 0932327**

rintracciabilità telefonica 24 h su 24

# LA FENICE

SOC. COOP. SOCIALE A.R.L.

via Napoli, 52 - AVEZZANO (AQ) e-mail: soc.coop.lafenice@gmail.com

- ASSISTENZA DOMICILIARE
- ASSISTENZA DISABILI
- SOSTITUZIONE INTEGRAZIONE RADIANTE
- FISIOTERAPIA A DOMICILIO
- SERVIZI INFERMIERISTICI
- ASSISTENZA IN OSPEDALE



## SOLIDALI

### Una persona, un lavoro

di Clara Mistrani

• Quanto è difficile lavorare oggi? La fotografia è scoraggiante. L'occupazione standard, quella con dipendenti a tempo pieno e indeterminato o autonomi con regime orario paragonabile al full time, è in caduta libera: nella Marsica si perdono centinaia di posti di lavoro solo parlando di Micron, Cartiera e Coca Cola (un approfondimento a pagina 19). Più del 30% dei giovani, in compenso, è impegnato in un lavoro atipico, in stage non retribuiti, contratti a tempo determinato e collaborazioni occasionali, tutte modalità che alimentano il rischio di restare prigionieri nella trappola della precarietà. Diminuiscono occupazioni e salari. Ma non è la crisi economica e dei consumi che preoccupa di

più: il lavoro non è soltanto un mezzo per vivere, dignitosamente e bene, è un valore di per sé, perché contribuisce a realizzare la nostra umanità. E se manca, se non è degnamente retribuito, se è sporadico e instabile, i risultati sono quelli di un'umanità demolita dall'incertezza, dalle disuguaglianze e dalle iniquità. Il ricercatore inglese Michael Argyle già dalla metà degli anni ottanta ha misurato l'influenza, prioritaria, che il lavoro esercita sui giudizi di benessere e di soddisfazione personale. Nel lavoro, inoltre, nasce, si evolve e matura anche una parte considerevole della nostra vita sociale. Per questo motivo, i termini flessibilità e precarietà, transizione e inoccupazione che caratterizza-

no, oggi, il panorama delle professioni sono entrati prepotentemente nella nostra vita nella sua interezza: i nostri percorsi lavorativi frammentati e disomogenei non riguardano più soltanto la nostra sfera professionale ma anche quella privata, che risulta investita in pieno da interruzioni, passaggi, attese e riprese. Oggi la crisi ci rende protagonisti tutti di una scelta: rivedere le nostre prospettive al ribasso o rivendicare alla classe dirigente lo sviluppo di politiche lungimiranti, in grado di investire, finalmente, non su un'industria, ma sulla politica industriale, non su un'azienda, ma su un settore, per assicurare non un lavoro, ma il lavoro.

foto di Francesco Scipioni



# MARSICA. INTERVISTA INCONTRARSI NELLE VIE DELLA CULTURA Antonio Di Legge per il giornale diocesano

di Lidia Di Pietro

foto di Francesco Scipioni

Il giornale diocesano ha intervistato il dottor Antonio Di Legge, presidente dell'associazione culturale Adsumus quoque



• Siete stati gli ideatori di una settimana (dal 25 novembre al primo dicembre) trascorsa a *Pagine aperte*, la prima edizione della rassegna letteraria, promossa da *Adsumus Quoque*.

Abbiamo inteso omaggiare la città, per dare il nostro contributo al territorio che ci ospita, che ospita i nostri figli e i nostri nipoti, che permette di lavorare. Avezzano ha partecipato con grande interesse, a cominciare dall'amministrazione municipale fino all'assessore Eliseo Palmieri. C'è cultura nella nostra città, anche se forse relegata in nicchie diverse. Speriamo che in un prossimo futuro, questo è il nostro intento, le strade si incontrino per ampliare la risonanza dei singoli eventi.

Per questo primo evento pubblico, avete invitato nomi importanti nel panorama nazionale della narrativa: Federico Moccia, Raffaele Colapietra e Enrico Vaime.

Sì, abbiamo inteso dare alla manifestazione una notazione di ampio respiro con nomi importanti della narrativa nazionale. Persone di successo con un lato umano davvero sorprendente. Federico Moccia si è reso disponibile per future collaborazioni con i ragazzi del liceo classico Torlonia. Ma vorrei qui sottolineare che i contributi dati da Licio Di Biase (che ha presentato il suo libro *Remo Gaspari. La politica come servizio*) e da Giovanni De Blasis (con il suo storico *La Valle Roveto nel decennio francese*) sono stati ugualmente testimonianze eccellenti, di cui la città e la Marsica possono andare fiere.

Le posso chiedere come è nata l'idea di questa rassegna letteraria?

Semplice, se vogliamo. Abbiamo fondato questa associazione culturale io, Maria Paola Giorgi e Maria Antonietta Marcelli. Hanno poi aderito con entusiasmo Gianna Danese, Gianluca Ranieri e Claudia Cardilli. *Adsumus quoque* vuol dire "ci siamo anche noi", nel voler abbracciare e promuovere la cultura nella sua interezza. Io prediligo la pittura, ma il primo input lo abbiamo trovato nella promozione della lettura e della narrativa. Abbiamo quindi coinvolto le scuole secondarie di primo e secondo grado, con un concorso a due sezioni: *Punto e virgola* e *Passepartout*. Abbiamo ricevuto lavori, a tema libero, davvero significativi, tanto che ne abbiamo in programma la raccolta e la pubblicazione.

Il sottotitolo della manifestazione era Omaggio a Vittoriano Esposito.

Sì, un omaggio che abbiamo voluto rendere al letterato marsicano scompar-



so nello scorso febbraio. Ma il nostro intento è ricordare ed omaggiare Ugo Maria Palanza e Mario Pomilio, gli altri personaggi che hanno caratterizzato la cultura letteraria del nostro territorio.

La settimana *Pagine aperte* è stata dunque l'inizio di un progetto più ampio?

Sì, almeno triennale nel campo della promozione della letteratura e della narrativa. Ma guardiamo anche altrove, al cinema, alla musica, alle arti figurative quali pittura e scultura. Prezioso e molto apprezzato è stato l'intervento, durante *Pagine aperte*, di Gabriele Giuliani, che ha ricevuto il Premio Cannes per gli effetti speciali nel film *Reality*.

Leggo nei suoi occhi e nella sua voce l'entusiasmo.

Come potrebbe non essere così. Mi sono emozionato molto nel sentire talenti come Andrea Adinolfi, e Giovanni Cardilli al pianoforte, il Quintetto a Pizzico aquilano, l'attore partenopeo Tonino Esposito che ci ha coinvolto recitando magnificamente accompagnato da Manuela Di Cosimo.

Insomma, vi siete divertiti?

Sì, senza dubbio e siamo pronti per rimetterci al lavoro.

Omaggio a Paola Crisigiovanni, talento artistico della Marsica, nel concerto al Teatro dei Marsi



Le storielle di Enzo Lo Re

## Le fabbriche

'Na madina mentre passeve 'nanze alla casa de Americhe, sentive che allucchenne diceva «trenta jorni t'è novembre, co' abriale, giugne e settembre, de vintotte ce ne 'sta une, tutti j'atri ne tenne trentune». So penzate, statte bone, pure a quiste s'è allendate je cerveje. Allora so bussate alla porta, ha aperte e ce so ditte «ma che sta' à dice? Che te ne si' escite?», «No, no Esse qui, stenghe a 'mbara' nepoteme perché alla scola le maestre nen ce le dicene, so cose che se tucchene sape', a nu' alla scola, la prima cosa che ce 'mbarivene era la preghiera, e la canzone Fratelli d'Italia. Mo pare che la vurriane remette». Je 13 se festeggia santa Lucia, e nu' teneme 'na bella chiesetta, tenuta pulita e sistemata da 'ne volontarie: brave Francesco (Checco), devoto e persona onesta. le so' de Vezzane e 'ste cose che mo ie ve tice, come avezzanese fanne male a tutti. Punte prime, la crisi della cartiera. Quanne ce steve ie eravamo quasci 900, e tutte fileva alla grande. Doppe 'ne poche de tempo, hanne diventati 700, mo so perse je cunte, pare che so' 300, ma comma ticine i giornali, manche quji sarriane, stanne all'indegrazione e se seguita de 'ste passe, addie la cartiera. Seconde punte, sempre alla Marsica e precisamente alla piana de Carsoli, n'atra quistiona, che se chiama la fabbrica della Coca Cola. Pure loche stane a cerca' de resolve quaccosa, sinnò fenisce male pe tanti oprai. Mo arevenime a Vezzane, come la mitteme co' la Micron? Aggìa hane misse all'integrazione 700 operai, e quissi giustamente hanne misse le tende fore la fabbrica, ma che voleme pazzia'. Se non sia mai attesa chiute 'sa fabbrica, fra quiji che lavorene dentre, quiji esterni e, comma se tice, tutte je intotte, so' 3000 persone, che remanene a spasse. E po' che ficeme? La città de Vezzane e tutta la Marsica, tutti i commerci de tutti i generi, aggìa stane 'n crisi e doppe? Politichi dete da fa, vedete de sarva' 'sa grossa situazione. Nen retorneme arrete de quanne ere vajole ie, che nen tenemme gnente, ma allora c'era stata la guerra. Scuseteme se stavota Esse quisse nen ha state tande alecro, ma la situazione pe' i lavuratori è pajiosa: aremane senza fatica tanda gente, e comma tice Middie «la ecumunia va a fenisce cabblosce». La prossima vota spereme arriva 'na storiella più allegra.

# FRÈÈÈ FLOW

SELF SERVICE - aperto tutti i giorni

Pranzo dalle 12,30 alle 15,00 - Venerdì e Sabato anche a cena  
si accettano buoni pasto (anche parziali) di tutte le organizzazioni

Via Armando Diaz 9 - AVEZZANO (AQ) - tel. 0863 21795 - 0863 32241



# MARSICA. LA NEVE

## Consigli per non sbagliare

*Va bene che non possiamo essere meteoropatici ma ci basta un refolo di vento per cambiare colore degli occhi, va bene che in ragione delle nostre ossessioni controlliamo il tempo due volte al giorno ma premunirci per la prossima nevicata non è sbagliato. Dunque grazie ad Augusto Di Bastiano che ci dà alcuni consigli che giriamo anche agli amministratori marsicani per evitare di farsi trovare impreparati*

di **Augusto Di Bastiano**

• Le precipitazioni nevose sono eventi atmosferici eccezionali, non sempre prevedibili che, per le loro caratteristiche provocano disagi e difficoltà. L'intero territorio ne è stato anche recentemente interessato, coinvolgendo la totalità delle persone e delle attività. Questo richiede che in caso di neve tutti debbano contribuire per ridurre al minimo i disagi. Nessun piano neve basta ad eliminare i disagi se non è accompagnato da importanti azioni di collaborazione e responsabilità dei cittadini. Cosa deve fare il cittadino? Dotare l'auto, all'inizio della stagione invernale, di gomme da neve o catene e ripassare prima le modalità di montaggio senza aspetta-

re di montarle quando si è già in condizioni di difficoltà; tenere disponibile un'adeguata ed idonea scorta di sale da utilizzare per la viabilità privata, anche pedonale, e per gli eventuali marciapiedi esterni; pulire dalla neve i tratti di marciapiede delle proprie abitazioni, gli ingressi ai garage, ai cancelli, i tratti di vialetti dei propri giardini, sgomberare gli ingressi delle abitazioni, di negozi o di aziende; segnalare situazioni di difficoltà o pericolo alla polizia municipale; se si può, fare a meno di uscire di casa e se proprio si deve si eviti di prendere l'auto. Cosa ci aspettiamo dal nostro comune? che provveda rapidamente a rendere agibili le principali strade cittadine e poi dei marciapiedi; pulire la cunetta stradale e liberare eventuali caditoie o tombini per agevolare il deflusso delle acque di fusione; spargere sale sulle aree sgomberate se si prevedono condizioni di gelo; aprire varchi in corrispondenza di attraversamenti pedonali e incroci stradali; abbattere eventuali festoni o lame di neve e ghiaccio pendenti dai cornicioni e dalle gronde; rimuovere le autovetture parcheggiate a filo strada per permettere di liberare le carreggiate; con apposita ordinanza vietare la circolazione a tutti i veicoli non dotati di gomme invernali o catene in caso di precipitazioni nevose.

## AVEZZANO IL PIANO

a cura della redazione

• L'amministrazione comunale di Avezzano ha predisposto per tempo il piano neve (31 ottobre 2012) e provveduto altrettanto tempestivamente a diffonderlo in elegante opuscolo. Bene, molto bene. Una cosetta soltanto. Nell'ordinanza firmata dall'ingegner Francesco Di Stefano si legge che «i proprietari, gli amministratori e i conduttori di stabili devono provvedere affinché siano rimossi tempestivamente i ghiaccioli formati nello stillicidio delle grondaie, balconi, terrazze e altre sporgenze». Cioè dobbiamo provvedere da soli. Ma anche quando l'altezza è proibitiva? Pare proprio che le amministrazioni pubbliche non vogliono ormai essere considerate responsabili di nulla. Siamo tornati ad essere soli di fronte al potere?



## tradurre Babele

di Pieter Bruegel

### Parole e significati

*Questa rubrica si propone di raccontare con leggerezza alcune battute più simpatiche raccolte durante pubblici incontri. Lo scopo è quello di avvicinare, in allegria, cittadinanza ed istituzioni.*

© «Sì, vabbene, presidente, non mi faccia parlare, ma una telefonata la potevano pure fare». Lorenzo De Cesare, consiglio comunale di Avezzano del 27 novembre 2012.

Probabilmente intendeva dire che gli dispiaceva non aver potuto prendere parte alla riunione appositamente convocata il pomeriggio precedente, per definire la rappresentanza del consiglio comunale nella costituenda commissione Pari opportunità. Così come gli dispiaceva non aver pensato a chiamare qualche collega per informarsi sull'esito. D'altra parte perché mai dovrebbe voler insistere, il consigliere De Cesare nello stabilire regole per gli altri ed eccezioni per sé?

© Il Consigliere di minoranza Lino Cipolloni ha contestato la gaffe dell'assessore Gabriele De Angelis, che in sede di consiglio comunale ha erroneamente definito il rifacimento dei marciapiedi tra le opere annoverate per l'arredo urbano. Certo all'opposizione si è proprio più puntuali nel definire l'accezione delle parole. E pensare che durante la precedente amministrazione, nella questione parcheggi, gli stessi consiglieri avevano fatto un po' di confusione.

© «Avezzano è tra i pochi comuni che stanno sperimentando il bilancio digitale» Gabriele De Angelis, assessore al Bilancio e allo sviluppo economico, consiglio comunale di Avezzano, 27 novembre 2012.

Avezzano dà il via al bilancio digitale, con un aggravio di lavoro degli addetti, dal momento che la sperimentazione corre parallelamente alla compilazione del rendiconto con il metodo consueto. Complimenti agli uffici interessati, perché la capacità di farsi carico di un onere in più dimostra il voler superare il fare bene per fare meglio. Questa è la strada.

**COS.EL. S.A.S.**  
**COSTRUZIONI ELETTRICHE**  
 di De Angelis Corrado & C.

Tel. 0863.30238 - Fax 0863.39285  
 67051 Avezzano (AQ) - Via Messico 4  
 Cell. 338.2212812

Il santo  
di Marta Palazzi

Colui che vedi sereno e modesto  
passare per la via,  
col volto soffuso di letizia  
e tu non sai chi sia,  
forse un santo egli è.  
Parrebbe che al tempo presente,  
mentre la sete di ricchezza e gloria  
gli uomini incatena,  
non ci fosse più posto sulla terra  
che per la guerra.  
Eppure c'è, tra queste vie affollate  
di gente assetata di giustizia,  
chi la malizia  
nel cuore suo non ha,  
e emana tutto intorno al suo passare  
profumo di radiosa carità.  
Che ti parrebbe nell'era del tormento,  
nell'epoca dei voli nello spazio  
che accanto ti passasse  
fra la gente  
chi accetta, apprezza,  
gode del progresso,  
ma al di là di esso  
vede l'eterno e per l'eterno vive?  
E sa mutare le sue pene in canto?  
Di certo è un santo.

## Breviario

### Gianni Paris

A 6 anni dalla prima pubblicazione, il romanzo *Mare nero* (edizioni dell'Arco) di Gianni Paris ha venduto ottantamila copie. La notizia all'autore avezzanese è stata data ufficialmente dal direttore responsabile della casa editrice milanese, Mauro Baffico. Complimenti dal giornale diocesano.

### Edizioni Kirke

La casa editrice "Edizioni Kirke" rende nota l'uscita del libro (foto) di Guido Jeti dal titolo *La Marsica in due secoli. Tra intellettuali, sovversivi e latifondisti* (120 pagine, 13 euro). Guido Jeti, originario di Avezzano, vive ad Avellino. È già stato autore di importanti monografie sulla Marsica e sulla storia politica italiana. Magistrato dal 1958 ha collaborato a numerose riviste giuridiche. Per info: "Edizioni Kirke" via Umberto I, 72 a Cerchio (L'Aquila). Telefono: 333.7355725. E-mail: info@edizionikirke.it



### Insegnanti di religione

Ettore Giribaldi, presidente nazionale dell'Anir (Associazione nazionale insegnanti di religione) ci ha comunicato che è online il nuovo sito (www.anir.it) completamente rivisitato. In questo modo si dà sostanza e visibilità ai docenti di religione e alla loro disciplina anche presso l'opinione pubblica. Crediamo che questa iniziativa possa contribuire a qualificare l'impegno degli insegnanti di religione cattolica nel mondo della scuola in un periodo di grandi e delicati cambiamenti.

# FUORI CATALOGO: STORIE EPICHE DI Avezzano e la prima Repubblica nelle memorie di

## LETTERA AFFETTI

di Stefano Cataldi, avvocato

• «Caro direttore, parlare di mio padre da cittadino di Avezzano, la città che amò profondamente e che governò alla grande, non è facile, dato il mio coinvolgimento personale. Parto quindi da un dato oggettivo: quella strada che proprio la sua città gli ha dedicato. Non poteva essere altrimenti, certo. Per tre volte venne eletto sindaco di Avezzano (nel 1972, nel 1982 e nel 1985) e come tale segnò tappe fondamentali del governo di questa città. Si rese promotore di lungimiranti iniziative e protagonista di generose battaglie, riuscendo a tenere unito l'interesse di ognuno alle istituzioni, e mantenendo sempre fede ai suoi ideali di amministrazione rigida e di osservanza fedele ai principi della moralità. Con lucida visione politica identificò sempre i problemi e le aspirazioni di Avezzano con quelli dell'intera Marsica. Provocò un movimento popolare travolgente - che spaventò non poco gli altri protagonisti de *La Cataldeide*, ma non il suo autore, che invece si prodigò per quella causa - quando assunse l'iniziativa per l'istituzione della Provincia di Avezzano, che si espresse con la sottoscrizione di ben 52.726 cittadini alla proposta di legge e con le deliberazioni dei 37 comuni del territorio della Marsica. Correva l'anno 1986, ricorreva il quarantennale della Repubblica italiana ed era la prima volta, è rimasta l'unica, che un'azione del genere partiva dal popolo. Mario Pomilio, acutamente, lo definì "un Marsicano per la Marsica". Di quell'uomo, oltre alla forza del suo esempio, mi resta ancora impressa l'energia, l'entusiasmo, l'intuito e il rigoroso impegno che dimostrava sempre, la battuta sorniona, o l'ammicciare arguto, e la sua capacità di indurre chiunque a risolvere ogni problema. Penso, e spero, che all'autore de *La Cataldeide* sia rimasto impresso il calore della sua amicizia».

di Giovanbattista Pitoni  
foto di Francesco Scipioni

• Il compianto avvocato Sergio Cataldi, più volte sindaco di Avezzano, ha avuto - come tutti noi - pregi e difetti. Ho con lui condiviso, come vicesindaco, responsabilità, delusioni ma anche notevoli soddisfazioni per avere realizzato grandi infrastrutture che hanno fatto di Avezzano una città moderna. La politica, è risaputo, genera spesso contrasti e divisioni che coinvolgono, qualche volta, anche gli amici. C'è stato un momento in cui tra me e Sergio sono sorte visioni contrapposte dei problemi che ci hanno visto vivaci antagonisti: questo, però, non ha mai incrinato i rapporti amichevoli sempre esistenti tra noi fino al giorno in cui, prematuramente, Sergio ci ha lasciati. La privacy mi impedisce di riferire episodi che stanno a testimoniare come tra noi, anche nei momenti di maggiore frizione, non è mai venuta meno collaborazione e reciproco rispetto. Ciò premesso, è necessario sottolineare come il carattere mi abbia talvolta spinto ad assumere atteggiamenti e metodi di lotta politica che hanno sfiorato, ma non valicato, i limiti consentiti. Agli inizi degli anni ottanta, a seguito di una querelle che non vede mai la fine, decido di contrastare Sergio con un'arma da me usata anche in altre occasioni: la satira. Inizio a scrivere *La Cataldeide*, in versi endecasillabi, che ha il compito di ricordare la vita e le opere del nostro Sergio ma, nello stesso tempo, parlare anche di fatti e personaggi del tempo. Scrivo tre canti ognuno di 48 versi; ne parlo con Stefano Pallotta che, corrispondente dell'Agenzia Italia, dirama la notizia a tutte le redazioni dei quotidiani italiani. Molti giornali riportano la notizia del vicesindaco socialista Pitoni che combatte il sindaco democristiano Cataldi mediante un poema satirico. Poi, d'improvviso, il lavoro scompare misteriosamente ed io, in preda allo sconforto, decido di interrompere il lavoro. Giorni or sono, dopo circa un trentennio, mentre riordino il mio immenso polveroso archivio, riecco *La Cataldeide*: quasi non credo a ciò che vedono i miei occhi. Nella certezza di fare cosa gradita anche ai familiari, decido ora di rendere a tutti noto quanto scritto tanto tempo fa: la pubblicazione deve anche rappresentare occasione per ricordare Sergio Cataldi, il cui nome è scritto nell'elenco dei migliori sindaci della nostra città.



## GRANDE TRA I GRANDI

D'Aiaccio grande duce non s'offenda, si tratta di facezie di un burlone, con molta pacatezza se la prenda maestro di Predappio, è convinzione che d'oggi il mattatore è diventato, a poco a poco, senza gran rumore, il nostro grande Sergio, l'avvocato: di tutto è il re, parola mia d'onore! D'altronde pure Adolfo, zitto zitto, nel bunker maledetto se ne sta in terra di Berlino e non s'è ritto dal sonno dell'avello e d'aldilà! La storia giustiziera ben saprà, dal loglio ricapar le buone messi, il tempo che trasforma civiltà alfine i nostri eroi, proprio dessi, sul libro de li grandi scriverà siccome le lor gesta e loro azioni: nel ghetto degli intrusi resterà, famoso per l'inutili concioni, il sindaco maestro delle cene! Fra secoli, sui banchi, nelle classi, studenti non avranno tra lor pene, (a parte il gran Talete o la sintassi) lo studio del Gran Sergio avezzanese. Gran Duci di battaglie, buoni e zitti! Tenete ancor le membra ben distese, che tempo non è ancora de li guitti! Perché, però, m'attardo nel parlare di cose vaghe, prive d'importanza? È giunto il tempo, l'ora di cantare le gesta amene, ricche di iattanza, del nostro caro Sergio (che sollazzo!): sarò all'altezza della situazione? (Ahimé tapino, vate da strapazzo!) Il dato è tratto e fremo d'emozione! Io scrivo, dunque, e infine non si dica

- quisquilia da sofisma distinguendo - che penna mia s'affanna a s'affatica, per nulla o molto poco e via dicendo! Armato della penna e dell'ardore, m'accingo ad operare senza indugio (ma scevro d'impazienza e di livore) e l'opra mia non sembri di un segugio. Se dopo tanto e tanto meditare, mi son deciso infine e mi son mosso, che niuno venga a dire: Lascia stare, ritorna indietro buono e molla l'osso!



# SATIRA E POLITICA PER LA CITTÀ

## un protagonista scomodo



## MUSA ISPIRATRICE

Siccome il grande Omero, sempre o quasi, soleva ricercar l'ispirazione per dire delli dei li strani casi oppur d'eroe terribile tenzone, chiedendo l'intervento della musa,



pur'io mi volgo a te, potente Diva, di tanta grazia e di beltà soffusa, disposta sempre, ma giammai lasciva! Baldoni sei nomata e pur Marisa: Natali Lorenzino (Santo Iddio!) da quando tra i fucensi fosti assisa, dal Belgio vuol tornare, è suo disio, geloso del favor del marsicano che - niun altro vede - è sol per te! Uscendo dal palazzo e dall'arcano, ispira, o Diva, solamente me! D'astuzia e di valore tanto intrisa, di tutto puoti allor che lo si vuole, si sa che solamente tu, o Marisa, allegra sempre s'altrui si duole: miracoli facesti dove adesso l'Alberto s'accalora e s'affatica (solenne e maestoso nell'incasso) che pare bel maneggio di una pica. Del principe Torlonia nel palagio, ne' splendidi saloni e ne' giardini, ricolmi dello solo tuo contagio, Peppino e Marco Conti son pulcini. Ascolta, o Diva dalle grandi gesta, lamento dello vate che t'implora: irraggia la mia penna e la mia testa, siccome dopo notte vien l'aurora. Tremante dalla mano, pensieroso, attendo presto, o Diva, ispirazione: cervello che per tema s'è corroso, alfin sia sciolto e inizi la funzione. Si disse di Cataldi Sergio ed ora? Di tutto si favella men che d'esso: all'opra, dunque, andiamo, si lavora, si canti, sì, del Nostro ch'è indefesso caparbio capitano di cristiani che, dietro di lor scudo, quatti quatti, siccome soglion fare sempre i cani dapprima di saltare sovra i gatti, ristanno a rimirare li lor pari. È l'ora, or dunque, presto, si favella! Si scriva con i versi che son cari, sperando nella Musa dolce e bella!

## INFANZIA E GIOVENTÙ

Ai tempi del Maestro di Predappio ch'ognora qualcheduno si rimpiange (per ciò meriterebbe certo il cappio ma ciò m'è indifferente e non mi tange) di certo di febbraio e forse il due, emise il nostro Sergio un bel vagito; correva appena l'anno trentadue: sembrava tosto un piccolo Benito! Il padre, gran brav'uomo, ch'è dottore, si batte quasi sempre e s'accalora, per gente che s'affligge per dolore, che soffre tutt'i giorni, d'ora in ora; la gente - che lo ammira e che lo approva - lo specchio vede già, riferimento per pace e libertà che non si trova: diventa personaggio in un momento! Il Sergio a Lucio poco s'assomiglia: la madre D'Alessandro, brava donna, serena e calma poco se la piglia, solenne incede, pare una Madonna. Siccome spesso accade, accade al nostro, fatal destino infame (che jattura!) e come quando nave ch'urta il rostro riporta freno all'andatur futura, così delli Cataldi navicella, privata della guida del nocchiere, si sbanda, di una volta non è quella e tutti i di diventan come sere. Pian piano si riprende il buon cammino, col tempo si cancella ogni dolore: scompare dalla mente del bambino, ricordo d'un passato ch'è d'orrore! Ritorna piano piano alfin la pace, la mamma viene presto a rifiorire, il Sergio cresce in fretta ed è vivace. I tempi duri stentano a morire: lo scoppio della guerra dei fascisti, la fame, le ferite e i patimenti, soldati incatenati come cristi, mugugni, lamentele oppur lamenti! Ma come sempre a fin d'una tempesta, il sole torna presto a rallegrare, di nubi minacciose poco resta, di sempre torna il dire ed anche il fare: Cataldi Lucio e Sergio ragazzotti, in fretta in fretta crescono e si fanno birbanti e molto furbi giovanotti: di madre loro viene men l'affanno!



La vignetta di Fulvio D'Amore raffigura Sergio Cataldi e Giovanbattista Pitoni. Le due foto con Giovanni Paolo II sono dell'archivio Pitoni

## LA STORIA IL SENSO

di Celestino Di Foggia

Poche parole per spiegare ai più giovani i contenuti de *La Cataldeide* e ringraziare sia Giovanbattista Pitoni che Stefano Cataldi, avvocato e figlio di Sergio, che accompagna questa ripubblicazione con una lettera che ricorda il papà con il giusto orgoglio e un caldo affetto. Dal secondo dopoguerra fino alla fine degli anni ottanta, la politica era probabilmente una cosa anche troppo seria: vivaci scambi d'opinioni, polemiche giornalistiche, liti, gelosie, sgambetti e, durante gli ultimi anni, anche troppi, intollerabili episodi di malcostume. Le ideologie rappresentavano motivo di odiose contrapposizioni ma, nello stesso tempo, anche fonte di passione e scuola di atteggiamenti rigorosi ai quali quasi tutti erano tenuti ad attenersi. Lorenzo Natali, plenipotenziario italiano a Bruxelles, aveva voluto la sua segretaria Marisa Baldoni alla presidenza dell'Arssa (Ente Fucino) e questa aveva lasciato la segreteria provinciale della Democrazia cristiana al dottor Alberto Presutti. La Baldoni, per la sua attività all'Ente Fucino era affiancata da due vice: Marco Conti (diventerà successivamente senatore della Repubblica) e Giuseppe Di Giamberardino (dirigente provinciale socialista di primissimo piano). In quel tempo Sergio Cataldi era sindaco della città: proveniente da famiglia socialista (il padre, il medico Tullio, perseguitato dal fascismo, era stato prestigioso dirigente del partito di Turati), si era votato alla causa della Dc che lo elevò alla carica di primo cittadino d'Avezzano in sostituzione dell'avvocato Claudio Lucci. Come sindaco Cataldi fu un decisionista al punto, talvolta, di non tener conto delle opinioni dei suoi assessori ed il suo vice Pitoni non riusciva a tollerare i suoi atteggiamenti ritenuti politicamente dispotici: ecco dunque *La Cataldeide* che in un mondo troppo serio utilizza il fascino della satira e dell'ironia. Magari potrebbe essere d'esempio per l'oggi.

## Breviario

### Irma Bianchi

Ancora non nasceva e già si occupava di politica, non parlava e già costellava fogli di progetti e vulcaniche idee che attiravano l'attenzione di chi le stava vicino. Irma Bianchi ha compiuti 90 anni e ancora oggi, splendida signora, non ha esaurito il coraggio di fidarsi del proprio intuito e di prestare ascolto alla sua natura profonda. Auguri dal giornale diocesano ad una persona che ha fatto dell'eroismo umile la propria cifra.

### Avezzano

Servizi di sportello al cittadino? Ad Avezzano si cambia: scatta l'apertura quotidiana degli uffici. Obiettivo: rendere più accessibile il palazzo comunale. L'esecutivo di governo cittadino ha disposto l'apertura al pubblico tutti i giorni lavorativi: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12, con l'aggiunta di un'apertura settimanale di pomeriggio (dalle 15 alle 17,30 secondo quanto verrà stabilito dal responsabile di settore). Il provvedimento armonizza tutto il sistema di apertura degli uffici comunali. «La scelta della giunta - afferma il sindaco Giovanni Di Pangrazio - è mirata a facilitare le relazioni tra l'amministrazione pubblica e gli utenti che hanno segnalato la difficoltà di entrare in contatto con gli uffici per le più svariate problematiche ed esigenze a causa dell'orario limitato di apertura degli sportelli».

### Scuole sicure

Sui lavori di messa in sicurezza delle scuole superiori di Avezzano appaltati dall'amministrazione provinciale dell'Aquila, *Il Velino* fu il primo a segnalare le incongruità con l'inchiesta giornalistica di Veronica Amiconi. Non celebriamo meriti, soltanto teniamo a ricordare l'incipit del racconto di Virginia Woolf *La signora nello specchio: un'immagine riflessa*: «Non bisognerebbe lasciare specchi appesi nelle stanze più di quanto non si dovrebbero lasciare in giro libretti di assegni o lettere confessanti qualche odioso crimine».

### Trasacco

Si è svolto a Trasacco (foto) il primo degli incontri in agenda tra alcuni membri del comitato civico *Essere Cittadini* e il centro anziani (presidente Walter Sarti) per un corso base sull'utilizzo del computer, installati nella struttura per concessione dell'ordine dei giornalisti della provincia dell'Aquila. Il corso è tenuto da alcuni volontari del comitato. Un plauso dal giornale diocesano.



### Luco dei Marsi

Dal consigliere comunale con delega alla cultura di Luco, Raimondo Terramano, ci giunge la notizia del convegno *Convergenze scientifiche*, il 15 dicembre, alle 10, nella sala consiliare del comune di Luco dei Marsi. Il convegno vedrà la relazione di due scienziati originari di Luco dei Marsi: Francesco Recchia, oncologo di fama internazionale, che ha recentemente messo a punto una terapia che sta riscuotendo apprezzamenti e interessamenti dagli ambienti medici internazionali; Giovanni Organtini, dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, che ha partecipato con successo ai recenti studi del Cern di Ginevra. Il convegno come occasione per conferire ai due scienziati un riconoscimento da parte dell'amministrazione comunale.

## MISTERI MARSICANI Porta murata

di Matteo Biancone



• Sulla piazza dell'Obe-  
lisco a Tagliacozzo, si  
affaccia la chiesa della  
Misericordia, conosciu-  
ta anche come chiesa di  
san Giovanni decollato.

Ora la porta della chiesa si apre proprio sulla piazza, ma in passato l'ingresso era sulla retrostante via Borgo Nuovo, dove possiamo vedere i resti della porta murata. Resta un mistero il motivo per cui l'ingresso venne spostato, secondo un racconto del luogo un cadavere venne trovato sulle scale della chiesa, fuori alla porta ora chiusa, non sappiamo se era stato lasciato lì proprio per profanare il luogo sacro, ma la cosa fece molta impressione e si decise di murare quella porta. Il nome della chiesa viene dall'essere sede della confraternita della Misericordia, fondata intorno alla metà del 1500 per prendersi cura dei cadaveri abbandonati, dei malati gravi, dell'assistenza ai condannati a morte. La confraternita aveva anche l'incarico di portare Cristo morto nella processione del Venerdì Santo, come succede ancora oggi. La chiesa è dedicata a san Giovanni decollato e nel timpano che sta sopra al portale d'ingresso è rappresentata proprio la testa del santo. La chiesa viene datata al XVI secolo, ma il vecchio portale (ora murato) è di stile tardogotico, quindi precedente, anche se non c'è in merito una spiegazione univoca. Il portale d'ingresso, ora in funzione, è ispirato ai canoni del classicismo, anche se pervaso dalle inquiete estrosità del manierismo, vicine al gusto barocco, come dimostra la rappresentazione della testa mozzata di san Giovanni, in verità alquanto macabra. All'interno troviamo tre altari, di periodi diversi. Quello maggiore riporta la rappresentazione della decollazione del Battista, di impianto tardo-manieristico; l'altare con il Battesimo di Cristo fa pensare al classicismo seicentesco; barocco è invece l'altare con la Maddalena. L'organo dovrebbe risalire alla seconda metà del 1600. La confraternita della Misericordia, che dà il nome alla chiesa, con il passare dei secoli non ha più il compito di seppellire i corpi abbandonati, ma ha continuato ad aiutare i malati e i poveri e a prendersi cura della chiesa. La confraternita, proprio per la sua vocazione al sociale, ha accettato di ospitare la delegazione del Sovrano militare ordine di Malta, che ha come regola la difesa della fede e l'aiuto ai poveri malati. Così la chiesa della Misericordia è abbellita dai drappi dell'ordine di Malta (fondo rosso con croce bianca) e ospita l'immagine della Madonna del monte Fileremo, protettrice dei Cavalieri di Malta. Si ringrazia per le notizie il signore che ha il negozio di fronte alla chiesa.

## TAGLIACOZZO Vaticano II

di Elisabetta Marraccini

• Il Santo Padre ha aperto ufficialmente l'Anno della fede scegliendo come data, l'11 ottobre, proprio per ricordare il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, di cui tutti ancora oggi sperimentiamo la ricchezza dottrinale e pastorale. Così la parrocchia di Tagliacozzo, con il parroco don Bruno Innocenzi, ha avviato un percorso mensile di approfondimento dal tema *Conversazioni sul Concilio Vaticano II*. Lunedì 10 dicembre, nella sala consiliare del Comune di Tagliacozzo, si è tenuto il secondo incontro in calendario, al quale ha partecipato con una relazione, il vescovo dei Marsi, Pietro Santoro. L'incontro è stato organizzato e partecipato dalla parrocchia, dall'Associazione culturale marsicana (presieduta da Emanuele Nicolini), e dall'assessore Maria Antenucci. Il terzo incontro si terrà nel mese di gennaio, e vedrà la partecipazione e il coinvolgimento del mondo ebraico con l'intervento di un rabbino.



## SANTE MARIE Anno della fede

a cura della redazione

• Molte le iniziative in calendario, nella parrocchia di Sante Marie, vicino Tagliacozzo, per questo anno della fede. Il parroco, padre Michelangelo Pellegri-  
no, organizza per i prossimi 17 dicembre (alle ore 21) e 20 dicembre (alle ore 17,30) i laboratori della fede, come momento di riflessione, meditazione, condivisione. Il 21 dicembre il parroco dedicherà il pomeriggio ad iniziative rivolte al confronto con i giovani e i giovanissimi del paese, che regolarmente incontra in momenti di approfondimento spirituale e di festa insieme.

## SOCIETÀ Studiare

di Aurelio Rossi

• Le potenzialità dell'uomo sono senza limiti. Esso ha la capacità di accedere alla conoscenza e di divenire consapevole di tutto il potere di cui potrà disporre. È molto diffusa l'idea che le conoscenze della scienza e della tecnica possono dare tutte le spiegazioni dei fenomeni vitali e rendere conto della mente e della coscienza. I progressi raggiunti con lo studio e la ricerca hanno permesso di aumentare il bagaglio di nozioni nelle varie discipline ed offrire così un maggior numero di opportunità per affrontare e risolvere le più svariate problematiche che si presentano nel corso di un'esistenza. L'impegno a promuovere studio e cultura deve riguardare ogni individuo cui sta a cuore il progredire di tutta la società. La prima preoccupazione di ogni uomo deve essere, giorno per giorno, quella di trasmettere agli altri gli insegnamenti che si sono ricevuti e così nel tempo il sapere non va disperso. Comprendere a pieno i valori positivi della storia, senza assumere atteggiamenti polemicamente nei confronti del passato. La cultura svolge una funzione insostituibile in una società in evoluzione e pertanto essa non può essere appannaggio solo di pochi privilegiati ed essere intesa come semplice ornamento dello spirito, ma servire ad elaborare continue proposte per migliorare la realtà presente e futura. Il divulgatore di cultura deve essere inteso come funzionario dell'umanità che rivolge il proprio insegnamento a tutti con lo scopo di ben conservare l'eredità del passato per meglio possedere il presente e meglio progettare il futuro. Solo promuovendo il diffondersi della cultura, nella sua completezza, in sempre più ampi strati della popolazione si può guardare con ottimismo al futuro. La libera vita dell'intelletto deve essere prerogativa di una comunità che deve dedicare parte delle sue ricchezze al crescere del sapere elaborando una vasta cultura, scientifica, filosofica, letteraria, tecnologica e politica nella quale esprime le sue esigenze di progresso e la sua volontà di razionalizzare la produzione, la società e le strutture statali. Non può comunque accettarsi una cultura che si allontani da una partecipazione attiva e consapevole ai problemi della vita reale fatta solamente di formalismo vuoto e povero sostanzialmente di contenuti umani. Mettere cuore ed intelletto al servizio dell'uomo così la cultura rende l'uomo libero.

## SOCIETÀ Tolleranza

di Giuseppe Rabitti



• Tempo fa avevo scritto sulla pazienza. Vi è un'altra parola che ritengo molto utile da ricordare: la tolleranza, cioè il rispetto per le convinzioni

altrui. Nell'essere umano, non dimentichiamolo mai, creato a somiglianza del Creatore, vi sono caratteristiche peculiari quali la volontà, la libertà ed in particolare il potere critico. Il potere critico è quella funzione che il nostro cervello ha nel valutare analisi e nel sintetizzare situazioni di volontà e libertà. Uno stato democratico deve sempre rispettare la persona, deve garantire libertà di culto, la libertà di fede politica, la libertà individuale nel vivere la propria condizione, senza subire atti di arroganza da parte di chi pensa di essere, non saprei come definirlo, nel giusto. In conclusione la tolleranza deve essere sempre usata per un vivere civile, ma non deve mai essere abbassata la guardia nella difesa della libertà delle coscienze e dei valori universali che tali devono rimanere.

## PESCASSEROLI Dolcezze

a cura della Proloco

• Nata in estate, la Proloco di Pescasseroli l'8 dicembre ha dato avvio alle proprie attività con una degustazione organizzata per far conoscere un dolce tipico della tradizione culinaria natalizia che in dialetto è chiamato *trcnell*. Il successo della manifestazione è stato il risultato di un impegno corale che ha coinvolto alcune associazioni del paese come il Cento Anziani, il Gruppo Alpini, la Croce Rossa come anche la parrocchia. Diversi sono stati inoltre i commercianti, gli albergatori e i singoli cittadini che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento. Per avere maggiori informazioni o per scaricare la ricetta dei *trcnell*, potete cliccare su [www.prolocopescasseroli.it](http://www.prolocopescasseroli.it) oppure venire a trovarci su facebook.



## AVEZZANO CUPELLO

a cura della redazione

• Okey della giunta comunale di Avezzano a progetti di restyling, riqualificazione e valorizzazione in chiave turistica di aree cittadine e delle frazioni: gli interventi approvati dall'esecutivo Di Pangrazio, per un investimento di oltre mezzo milione di euro, tra gli altri, riguarderanno il sagrato e la piazza antistante la chiesa della Santissima Trinità in via Garibaldi. Nell'ambito del progetto volto alla riqualificazione del quartiere Cupello, nella parte sud-est di Avezzano, è stata programmata, come prima fase, la sistemazione della piazza e della strada di accesso antistante proprio la chiesa della Santissima Trinità, ora in terra battuta.

## PESCINA VOCAZIONI

di Alessio Manuel Sforza



• Si è svolto domenica 2 dicembre, nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe in

Pescina, un momento di preghiera e di adorazione eucaristica per le vocazioni. Questo appuntamento è stato voluto dai parroci della forania di Pescina ed è stato rivolto ai giovani delle parrocchie della Marsica orientale. Prima dell'esposizione del Santissimo Sacramento, si sono susseguite testimonianze di vita religiosa e presbiterale, nonché di una coppia di fidanzati, prossima al matrimonio. Seguire la propria vocazione significa capire qual è il progetto di Dio su di noi, se ci chiama alla vita coniugale oppure al sacerdozio ministeriale. Diversi sono stati i giovani della forania di Pescina, che hanno preso parte con i loro parroci a questo importante momento di preghiera, presieduto dal diacono don Antonello Corradetti.

## CELANO

SACRO CUORE  
TOMBOLATE PARROCCHIALI

Il tempo di Natale, nella parrocchia del Sacro Cuore di Celano, guidata dal parroco don Giuseppe Ermili, diventa anche motivo di condivisione fraterna, gioco e festa insieme. In programma, il 23 dicembre, nei locali della parrocchia, la tombolata per tutti i bambini del catechismo e il 30 dicembre, la tombola, sarà dedicata invece, alle famiglie e agli anziani della città.

## LECCE NEI MARSII

SANTA MARIA ASSUNTA  
MOSTRA PRESEPI

Nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Lecce nei Marsi, guidata dal parroco don Vincenzo Piccioni, dopo l'inaugurazione della nuova cappellina, che si è svolta lo scorso 8 dicembre, ora si allestisce la mostra dei presepi, che si terrà il 15 dicembre in Piazza del monumento. L'iniziativa è stata organizzata dalla parrocchia, dal comune di Lecce e dalla locale Proloco.

## ORTUCCHIO

SANTA MARIA DI CAPODACQUA  
GESÙ NELLE CASE

In questo periodo di Avvento, la parrocchia di Santa Maria Capodacqua, guidata dal parroco padre Riziero Cerchi, ha organizzato diverse iniziative di evangelizzazione e spiritualità. Tra queste, l'Adorazione Eucaristica nelle case dei parrocchiani, che hanno scelto di aprire le porte del loro focolare domestico. L'appuntamento è nei pomeriggi delle domeniche d'Avvento.

## VILVALLELONGA

SANTI LEUCIO E NICOLA  
GIOVANI E VESCOVO

La parrocchia dei Santi Leucio e Nicola, guidata dal parroco don Andrea Kot, si prepara ad ospitare l'incontro dei giovani della forania di Trasacco, presieduto dal vescovo Pietro. L'iniziativa rientra nella celebrazione della Liturgia della Parola per i giovani della diocesi ed è organizzata con la collaborazione della Pastorale giovanile diocesana e del Centro diocesano vocazioni.



Diocesi dei Marsi



Città di Pescina



PARCO REGIONALE  
SIRENTE VELINO

Domenica  
23 Dicembre 2012  
ore 21.00

Concattedrale Santa Maria delle Grazie  
Pescina

1° Rassegna di

# Corali Polifoniche

Presenta *Orietta Spera*

Intech  
Pescina

- Corale Polifonica "Octava Dies" - Pescina
- Corale Folkloristica "Fontamara" - Pescina
- Corale Polifonica "Marruvium" - S.Benedetto dei Marsi
- Corale Polifonica "Timete Deum" - Tagliacozzo
- Corale Polifonica "X° Sinfonia" - Pescasseroli
- Corale Polifonica "Caput Castrorum" - Capistrello
- Corale Polifonica - Trasacco
- Cori Parrocchiali Riuniti - Aielli
- Coro Parrocchiale "S.Felicita" - Collarmele

Organizza: Corale Polifonica "Octava Dies" di Pescina  
(direttore Mario Di Legge)

**INGRESSO  
LIBERO**

Il ricavato delle  
**offerte**  
Mostra fotografica a  
cura di:  
verrà devoluto  
all' **U.N.I.T.A.L.S.I.**



**il Velino** lo sguardo dei Marsi


## GMG IN BRASILE TEMPI STRETTI Aperte le iscrizioni

testo e foto di **Elisabetta Marraccini**,  
responsabile diocesana e regionale del Servizio di Pastorale giovanile



• Pronti, partenza, Rio. Per i ragazzi marsicani si sono ufficialmente aperte le iscrizioni per la Giornata mondiale della gioventù, che il prossimo luglio 2013 si terrà in Brasile, a Rio de Janeiro. I giovani di Avezzano faranno parte di una delegazione regionale (con le diocesi di Avezzano, Sulmona-Valva, L'Aquila, Teramo-Atri, Chieti-Vasto, Trivento), della Conferenza episcopale abruzzese e molisana, e saranno accompagnati dal nostro vescovo Pietro Santoro, che è anche vescovo delegato per la Pastorale giovanile di Abruzzo e Molise. La partenza è prevista il 14 luglio, da Avezzano. Si prenderà da Roma - Fiumicino il volo per San Paolo (con scalo a Dubai). Qui i giovani marsicani sosterranno per una settimana, fino al 22 luglio, e saranno accolti nella missione di Itaquaquecetuba, dove sono presenti, due sacerdoti marsicani, don Beniamino Resta e don Giovanni Cosimati. Vivranno una settimana all'insegna della missionarietà, partecipando attivamente alla vita pastorale delle parrocchie visitate, una vera e propria occasione di confronto, di scambio e di evangelizzazione giovanile, per un reciproco arricchimento di fede e di amicizia. Il 23 luglio la carovana della Gmg, prenderà il volo per Rio de Janeiro. Qui si unirà ad altri tre milioni di giovani (queste le previsioni), per vivere insieme tutti gli appuntamenti che condurranno i pellegrini all'incontro con il Papa: le catechesi, l'accoglienza del Papa, la *via crucis*, la veglia notturna, la Messa finale. Il ritorno è previsto per il 31 luglio, con volo Rio de Janeiro - Roma Fiumicino, facendo scalo di una notte a Dubai. Il Papa, nel messaggio per la Gmg brasiliana "Andate e fate discepoli tutti i popoli", affida ai giovani la responsabilità di essere «i primi missionari tra i coetanei», li incita ad avere «il coraggio di partire da se stessi per andare verso gli altri e guidarli all'incontro con Dio». Condizione di tale missione sono l'appartenenza viva alla comunità ecclesiale e lo sguardo rivolto al Cristo Redentore, di cui è immagine la grande statua posta a Rio de Janeiro. Così l'invito per tutti i giovani marsicani è ad iscriversi alla Gmg, il più presto possibile, per vivere questa meravigliosa avventura. Ogni giovane riceverà, come sostegno alle spese, un contributo economico dalla diocesi. Le iscrizioni vengono raccolte da don Ilvio Giandomenico (info: don Ilvio 347.6872336, Elisabetta Marraccini 338.1411551).

## DIOCESI MINISTERI

di **Lorenzo Macerola** foto di **Emidio Cerasani**

• Come tradizione vuole, la vigilia del giorno dell'Immacolata Concezione il seminario regionale di Chieti festeggia il conferimento dei ministeri del lettorato e dell'accollato ai candidati agli ordini sacri. Per i seminaristi è questo un giorno di festa e di grande esultanza perché rappresenta il raggiungimento di una tappa fondamentale nel cammino verso il sì definitivo al Signore. Tra i marsicani i nuovi accolti sono due: Antonio Allegritti, della parrocchia di San Rocco in Avezzano, e Carmine Di Bernardo, della parrocchia del Sacro Cuore di Celano, che esercitano l'attività pastorale rispettivamente in quelle di San Giovanni e di San Pio X ad Avezzano. Il compito dell'accollato consiste nel servizio dell'altare e dei fratelli, nei quali è presente Cristo. Alla gioia della cerimonia, che ha riunito in seminario amici e parenti dei due, si è unito l'entusiasmo dovuto ad una presenza particolare che quest'anno ha contrassegnato celebrazione. Infatti a presiedere la liturgia è stato il nostro vescovo Pietro. Nel ritiro spirituale della mattina del 7 dicembre ai seminaristi egli ha tenuto due meditazioni molto profonde incentrate sul mistero dell'Avvento, visto nell'ottica di quel fare memoria, a cui continuamente ci invita anche Gesù nei vangeli. La memoria è infatti quel punto di appoggio interiore che ci costituisce nel profondo, e che oggi è tanto minacciato ogni volta che ci viene sottoposta una verità preconfezionata, filtrata e interpretata. Durante la celebrazione eucaristica per il conferimento dei ministeri, una cerimonia solenne vissuta nella semplicità e nella familiarità, il vescovo ha ricordato agli istituendi le parole di don Primo Mazzolari, indicando come il compito dell'accollato è appoggiarsi all'altare con la profondità dell'anima per nutrire i fratelli con il pane nuovo dell'alterità, e così diventare ponte tra Dio e gli uomini.



## foglietti e foglianti

di **Marco De Foglio**



Giotto, *Natività*, 1303-1305, Cappella degli Scrovegni, Padova

## NATALE DEL SIGNORE Martedì 25 dicembre

Oggi è nato per noi il Salvatore

Gioia, silenzio, pace. È Natale. Il cielo blu diventa l'incarnazione di angeli in volo. In basso una pecora veglia il suo agnellino mentre le altre dormono, il bue vigila fissando il Bambinello, la levatrice e Maria depongono il Nato nella mangiatoia in un gesto che allude al dono eucaristico sull'altare. Si guardano Maria e Gesù bambino, ci attraggono e ci portano dentro l'opera a contemplare l'evento salvifico.

Triste è Giuseppe che non avendo potuto trovare un luogo più dignitoso per la nascita del Figlio, giace un po' distante seduto e con gli occhi socchiusi. Nutre Giuseppe la profonda distanza nella vicinanza assoluta che aveva con Maria perché «la vocazione alla verginità è un possesso con un distacco dentro» (don Luigi Giussani).

## AIELLI Concerto

di **Elisabetta Marraccini**

• Il 16 dicembre, sarà un giorno di festa per la parrocchia San Giuseppe di Aielli (guidata dal parroco don Ennio Grossi), perché si terrà il concerto di inaugurazione per il restaurato auto-elettro-organo (caratteristica principale, quella di poter suonare anche senza organista, grazie ad un sistema di rulli), che si trova nella Chiesa di Sant'Adolfo di Aielli Stazione. In programma alle 17,15 la solenne benedizione dell'organo e i saluti del vescovo dei Marsi, Pietro Santoro. Seguirà, alle 17,30, la presentazione dell'opera di restauro del prezioso strumento e il concerto eseguito dal maestro Alberto Mammarella. La conclusione e i ringraziamenti saranno a cura del parroco.

Montaldi gioielli

Via Corradini, 98/100/102 - AVEZZANO (Aq)  
Tel. 0863 - 26560



# SPIRITUALITÀ IN MUSICA LA NORMALITÀ GENIALE

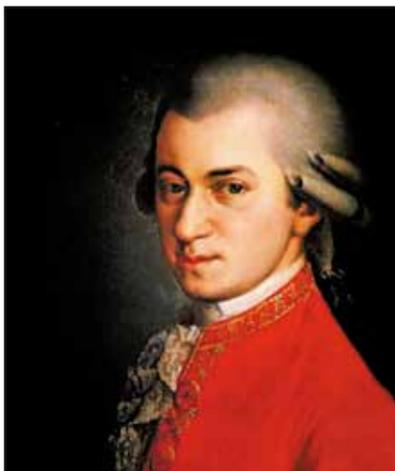
## Mozart, *Messa in do minore KV 427*

di Arturo Sacchetti



• L'immagine di Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo 27 gennaio 1756 - Vienna 5 dicembre 1791) ai posteri è sempre apparsa contornata da un'aureola musicalmente eccelsa e quasi soprannaturale. Ma, scavando nella sua sofferta esistenza ed analizzando quale fu il suo modo di essere musicista emergono aspetti inediti e sconcertanti. Il cantore più ispirato che mai la storia dell'invenzione musicale abbia annoverato nei secoli fu, in realtà, un essere semplice. È questa una peculiarità che ha contrassegnato molti dei celebrati geni, probabilmente inconsapevoli di testimoniare un vissuto artistico inedito e originalissimo. Mozart, dal 1778 al 1782, a Salisburgo, al servizio dell'arcivescovo Hieronymus Colloredo, per guadagnarsi l'eterno pane fu un comune organista (all'inizio del 1779 successe ad Anton Cajetan Adlgasser al duomo di Salisburgo e nel 1781 pervenne al duomo di Vienna) ed un *Kappelmeister* al pari di tanti che operavano presso cappelle e dal 1783 a Vienna un oscuro maestro di musica con pochi allievi. Le modestissime entrate finanziarie subivano insignificanti incentivi con l'esecuzione di concerti e con la stesura di composizioni su commissione. La creatività musicale sacra, praticata intensamente a Salisburgo e discontinuamente a Vienna, costituì un filone particolarmente percepito dal compositore. I prodromi, tuttavia, risalgono al 1765 ed i luoghi che la videro sbocciare negli anni successivi, sino agli ultimi giorni di vita nel dicembre del 1791, furono Parigi, Londra, Seon, Salisburgo, Bologna e Vienna ad attestazione di una dedizione espressasi con continuità e sensibilità religiosa, interrotta soltanto da una parentesi, dal 1783 al 1791, forse dovuta all'umiliazione subita per la responsabilità dell'arcivescovo Colloredo il quale, nella Casa dei Cavalieri dell'ordine tedesco, reagendo ad una provocante risposta di Mozart, chiamandolo «pazzo e canaglia» lo fece cacciare a pedate da un cortigiano. Le 56 opere sacre tra messe, litanie, vesperi, salmi, mottetti, offertori, inni, antifone, oratori e cantate sono coronate dall'incompiuto *Requiem*, che si può considerare il suo testamento spirituale. Il 4 agosto 1782 Mozart contrasse matrimonio con Konstanze Weber, nonostante l'opposizione del padre Leopold; ebbe luogo nel duomo di santo Stefano in Salisburgo a seguito del rapimento della sposa av-

venuto da parte dello sposo ed il giorno seguente giunse anche il sospirato consenso del padre. La gioia dell'evento trapela da una lettera del 17 agosto 1782: «in una parola, siamo fatti l'uno per l'altro e Dio dispone ogni cosa, e di conseguenza non ci abbandonerà». La *Messa KV 427* fu composta tra l'estate del 1782 ed il maggio del 1783, incompleta nel *Credo* ed orba dell'*Agnus Dei* (la ragione dell'incompletezza può consistere nel decreto emanato dall'imperatore Giuseppe II che limitava nelle chiese esecuzioni di musica sacra con orchestre). Il suo divenire si collega agli accadimenti esistenziali dell'autore; egli si impegnò a comporla come voto fatto affinché la moglie passasse indenne dalle difficoltà avute durante la gravidanza del suo primo figlio (che morì all'età di due mesi). La prima esecuzione ebbe luogo il 26 ottobre 1783 presso la chiesa abbaziale di san Pietro in Salisburgo (non nella cattedrale che dipendeva dall'arcivescovo Colloredo) e comprese soltanto il *Kyrie* ed il *Gloria* accanto a brani tratti da altre messe; la moglie Konstanze ricoprì il ruolo di soprano. Strutturalmente la composizione è destinata a quattro solisti vocali, due soprani, un tenore ed un basso, un doppio coro a otto voci (due bassi, due tenori, due contralti e due soprani), una grande orchestra (2 oboi, 2 fagotti, 2 trombe, 4 tromboni, violini primi e secondi, viole, violoncelli, contrabbassi ed organo). Rispetto alla forma canonica della liturgia cattolica, che prevede cinque parti su testo latino, *Kyrie*, *Gloria*, *Credo*, *Sanctus-Benedictus* ed *Agnus Dei* sono presenti soltanto il *Kyrie* ed il *Gloria*, editi da Johann Anton André in Offenbach nel 1840, e così articolati: *Kyrie* (coro e soprano); *Gloria*, *Gloria in excelsis Deo* (coro), *Laudamus te* (soprano), *Gratias agimus tibi* (coro), *Domine Jesu* (soprano I e II), *Qui tollis* (doppio coro), *Quoniam tu solus* (soprano I e II, tenore), *Jesu Christe* (coro), *Cum Sancto Spiritu* (coro). Ciò che costituisce un interrogativo riguarda il rapporto tra il lascito mozartiano ed i successivi interventi attuati per dare veste compiuta alla *Messa*. Accanto alle due parti complete, il *Kyrie* ed il *Gloria*, il *Credo* consta di abbozzi, del *Sanctus* e del *Benedictus* esistono le voci in particelle staccate, le parti del primo e secondo violino, del basso e le parti principali dell'orchestrazione. Sopra questi materiali nelle epoche successive apparvero vari interventi tesi a dare forma organica e completa all'opera: nel 1847 il direttore



re d'orchestra e compositore viennese Joseph Drechsler riorganizzò i materiali abbozzati con interventi personali e ne offrì un'esecuzione nel duomo di santo Stefano in Salisburgo (al presente non esistono tracce di tale versione), nel 1987 l'editore Barenreiter di Kassel editò una ricostruzione ed un ampliamento a cura di Helmuth Eder, Monika Holl e Klaus Martin; nel 1990 Richard Mander per l'Oxford University Press strutturò il *Credo* in base ai frammenti aggiungendo i legni e gli ottoni; tentativi di completare formalmente l'opera, gestendo i frammenti mozartiani ed aggiungendo l'*Agnus Dei* di nuova creazione, sono stati in tempi recenti attuati da Philip Wilby (edizione Novello), Robert Levin (edizione Carus) e Benjamin Gunnar Cohrs (edizione Polite). In sintesi nella storia della creatività musicale sacra la *Messa in do minore* rappresenta uno dei maggiori lasciti del secondo '700 ed idealmente si può considerare come il tratto d'unione fra la *Messa* in si minore di Johann Sebastian Bach e la *Missa solemnis* in re maggiore di Ludwig van Beethoven; ma è il grande Kantor il padre spirituale della colossale concezione entrato visceralmente nella dimensione mozartiana grazie al portato del barone Gottfried van Swieten, che negli anni viennesi creò un'istituzione dedita allo riscoperta, allo studio ed all'esecuzione delle sue composizioni dimenticate dopo la sua morte. Sconvolge, in ogni caso, il fatto che, nella musica sacra di Mozart, vivano di luce immortale due composizioni incomplete, la *Messa in do minore* ed il *Requiem*, entrambe depositarie di quella scintilla che, al di là dei formalismi e delle forme consacrate, promana dall'Altissimo affinché gli uomini, da quella luce traggano il senso dello spirituale e dell'immenso.

## GIOVANI AC Concerto

a cura della redazione

• Si accendono i riflettori per l'esibizione dell'orchestra e del coro dell'Azione Cattolica marsicana. L'appuntamento per il concerto di Natale dei giovani di Ac, è nel giorno di Santo Stefano, mercoledì 26 dicembre alle ore 21, nella chiesa di San Giovanni di Celano. I ragazzi dell'*OrchestraCoro* sono diretti e preparati da don Andrea De Foglio. Il concerto, che alternerà brani della tradizione natalizia, nasce per raccogliere fondi per aiutare in modo concreto e sostenere le spese dei ragazzi che prenderanno parte alla prossima Giornata mondiale della gioventù, che si terrà il prossimo luglio a Rio de Janeiro, in Brasile. L'invito, rivolto a tutti, è quello di partecipare per ascoltare il coro dei ragazzi (che sono davvero bravi) e di collaborare per rendere il sogno della Gmg brasiliana una realtà, per tutti i giovani che desiderano vivere questa entusiasmante avventura della fede.



## gregoriano

di Piero Buzzelli

«La Chiesa riconosce nel canto gregoriano il canto proprio della liturgia romana». Vaticano II, *Sacrosanctum Concilium*

## Natale

Il repertorio gregoriano del Tempo di Natale è ricco di brani straordinari. Il *Tempus Nativitatis* comprende essenzialmente quattro Messe principali: Natale del Signore; Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe; Maria Santissima Madre di Dio; Epifania del Signore. L'antifona d'ingresso della Messa di Natale esprime l'amore del Padre all'umanità con il dono dell'unico Figlio che la chiesa continua a generare nella celebrazione dei santi misteri. «*Dominus dixit ad me*» (Il Signore mi ha detto). Il carattere musicale del brano è morbido e leggero ma mette bene in risalto il fulcro del testo che è appunto: *Filius meus es tu*. La Messa di Natale prosegue con il salmo responsoriale *Tecum principium* (a te il principato nel giorno della tua potenza). Il brano è di una bellezza unica, anche se vocalmente complesso e dall'interpretazione difficile. Era certamente eseguito da cantori solisti molto preparati e dotati vocalmente. La melodia sulle parole *ante luciferum genuite* (prima dell'aurora io ti ho generato) rende perfettamente la solennità del momento. L'Alleluia è un canto di letizia, nel *Cantate al Signore un canto nuovo*, tutto esprime la novità che tale nascita realizza, tutto esprime la salvezza che vuole raggiungere i «confini della terra»: *viderunt omnes termini terrae*. La melodia serena e gioiosa dell'offertorio *Laetentur caeli* sottolinea egregiamente il contenuto testuale del salmo 109: «Si rallegrino i cieli ed esulti la terra». Sono lieti i cieli per colui che è nato, per il Figlio di Dio donatoci: nel Figlio anche noi figli, nel Figlio anche noi fratelli. Nel Tempo del Natale si colloca anche la celebrazione della Santa famiglia, dato che l'Incarnazione costituisce la nascita di relazioni umane. *Iacob autem*, così recita l'antifona d'ingresso, raducando la nascita di Gesù nella linea delle generazioni di Giuseppe. Ma è nel brano d'offertorio che la musica sembra assecondare la meraviglia che la liturgia racchiude nella consapevolezza che tutti si stupiscono di Gesù e dei suoi genitori: *Erant parentes Iesu*. È di impareggiabile dolcezza la melodia dell'antifona di Comunione: *Maria autem conservabat* (Maria custodiva tutte queste parole, portandole dentro il suo cuore). A questo mira il canto, destare nei partecipanti al rito il senso di contemplazione e di adorazione per custodire, come Maria, il mistero racchiuso nella nascita del Figlio; per poter gustare i frutti della salvezza e accogliere, nella missione di questo Bambino, la stessa missione della Chiesa. Forse poche cose, e tra queste il canto gregoriano, possono aiutarci a raggiungere l'obiettivo appena descritto. Nel prossimo numero completeremo la trattazione delle Messe del Tempo di Natale con Maria Santissima e l'Epifania del Signore.

PAGAMENTI VELOCI, SEMPLICI E SICURI

tabaccheria  
Antonelli

piazza Risorgimento 140/142  
tel. 0863 23577 - AVEZZANO

punto  
servizi



pagare bollo auto  
pagare bollettini postali e bancari  
acquistare e riscuotere voucher INPS  
pagare tributi Equitalia

ricaricare la carta PostePay  
Effettuare pagamenti elettronici  
Ricariche TIM

E' un'iniziativa in collaborazione con

Speciale Natale 2012

calendari da tavola - calendari da parete  
calendari a strappo - Agende

Presepi  
M. Fontanini

Articoli natalizi  
in offerta

promozione speciale

CATTOLICA Libri ed Articoli Religiosi  
via Monsignor Bagnoli, 65 - Avezzano (Aq)

# LE FESTIVITÀ DIETRO LE SBARRE TUTTI I NOSTRI DESIDERI

## Vivere senza lasciarsi paralizzare dalle avversità

Si acuisce nel mese di dicembre il senso di sofferenza, per coloro che si trovano all'interno degli istituti penitenziari. Il mese in cui si celebra il Natale di Gesù, che diventa, nella consuetudine, anche il periodo in cui si valorizza l'unità della famiglia e si scambiano i doni che dimostrano l'affetto diventa, dentro, un mese difficile in cui vengono amplificati le sensazioni di solitudine e di nostalgia. Così, l'unico modo per superare è ricordare il Natale dell'infanzia, come fa Antimo, che ripercorre con il ricordo, come Proust con il sapore delle madeleine, le strade della sua città e rivive la pace e la serenità di quegli anni. O, come Antonio, che progetta i natali futuri, non rinunciando a trasmettere ai suoi figli, anche solo per lettera, l'amore del padre. E poi Antonio e Gennaro: non riescono a non pensare a chi innocentemente porta su di sé una sofferenza più grande, che loro cercano di alleviare con l'adozione a distanza.

di Antonio foto di Francesco Scipioni

• Mi chiamo Antonio, ho 34 anni e per una serie di circostanze delle quali più o meno ritengo di essere responsabile, sono stato portato qui, in carcere. Sono da poco arrivato da Vasto e avendo saputo dell'esistenza del laboratorio de *Il Velino*, in questo clima prenatalizio, non ho esitato a fare domanda di partecipazione. Il Natale si fa sempre più vicino e ogni singolo pensiero va alla mia famiglia, sangue del mio sangue. Allora, come un vortice capace di saltare il tempo, si accavallano: penso ai sorrisi gioiosi dei natali trascorsi in famiglia e poi, tristemente a quelli trascorsi lontano da tanta gioia (questo è il nono), trasformata in un dolore ugualmente intenso.

Quest'anno vorrei che mio figlio Andrea, di quasi 10 anni, possa sentire il calore che mi esplose nel cuore per la sola consapevolezza che lui c'è e che anche lontano dall'albero dove si troverà a scartare i regali, io saprò condividere la gioia con lui ed ogni suo sorriso sarà il mio ed ogni luccicore d'occhi emozionati dalla meraviglia, tale sarà anche per i miei occhi e per la mia anima. Andrea ha una sorellina di 15 anni, che purtroppo io non vedo da quando aveva 8 mesi, per una serie di circostanze, prima fra tutte il carcere. Di Aurora ho ricevuto tre anni fa una foto bellissima, che ha scatenato dentro di me un meccanismo dolce e crudele nello stesso tempo, che io riesco a far svanire solo sedendomi a piangere da solo. Coltivo il sogno di presentarmi, davanti a lei, un giorno, senza dar peso alle gambe che mi tremeranno insieme alle parole. Spero che una carezza e l'espressione dei visi possa colmare ciò che mai potrò recuperare. Spero con il mio sguardo di riuscire a trasmetterle che lei ed Andrea sono uguali, sono i figli che amo, sono le persone per le quali darei la vita. Come ogni Natale, mi auguro che un sorriso generale circondi tutti loro. Poiché, anche se sono qui, non vi è stato un pomeriggio, una sera senza che io abbia mandato loro un bacio e un pensiero tenero, paterno e amorevole. *Vi amo gioie mie, trascorrete un buon Natale, non un singolo istante passerà senza che io sia con voi, e voi, come sempre, in me.*



## IL NATALE DI NAPOLI Bellezza di un posto speciale

di Antimo

• Fra i ricordi più belli che ho, e ne sono tanti, quello che vale di più, almeno per me, è il Natale. Restavo immobile a vedere i grandi montare le luci colorate, finché non s'accendevano, allora mi mettevo all'inizio della via e ammiravo il lunghissimo tunnel ed era bellissimo, sembrava di guardare attraverso quei tubi (caleidoscopi) che girano e cambiano la composizione dei disegni. A Napoli, il Natale ha molto valore, e tutto inizia prima. Cominciano a costruire bellissimi presepi da mettere in vetrina, dal più piccolo, stipato in un guscio di noce, al più grande e meccanico che colma un intero salone di una grande casa, ricco con una processione di personaggi storici che costeggia tutto il corridoio. Appiccicavo la faccia sulle vetrine, con gli occhi sgranati, per ore ed ore: i giocattoli, le grotte con Bambin Gesù, il pasticciare con composizioni zuccherate a tema. Infine tornavo a casa, nel mio

paese, Sant'Antimo e con i miei compagni scorrazzavamo per tutti i vicoli e facevamo programmi strategici per le vacanze, discutendo sulle informazioni che già avevamo circa i possibili regali che ci aspettavano sotto l'albero. Alla vigilia, mia sorella e mia madre, iniziavano fin dal mattino a preparare la maxi-cena che ci avrebbe trattenuto a tavola per ore. Io passavo spiluccando, affondando le mie dita ancora piccole nelle pentole e nelle scodelle. Non mancavo mai prima di uscire di dare un'occhiata all'albero acceso. La mia mente ha registrato tutto questo come i ricordi più belli: il sorriso luminoso di mia madre, mio padre che mi metteva sulle sue ginocchia, la tavola piena di parenti. Io mi prendevo tutte le coccole che mi facevano. Quella bellezza è rimasta dentro di me e sono sicuro che non la dimenticherò mai.

## ADOZIONE A distanza

di Antonio e Gennaro

• Ognuno di noi può fare un gesto capace di dare bene e speranza. In quest'anno noi abbiamo fatto un'adozione a distanza. Nel nostro cuore è stata una gioia immensa sapere di essere riusciti, con un piccolo gesto, a sostenere dei bambini, ancora privi di cose essenziali come l'acqua e il cibo. Oggi vediamo tutto sotto un'altra luce: sprecare ci trafigge il cuore, perché per altri sono beni indispensabili per la vita. Ci rattrista sapere che alcuni bambini non possono gioire del Natale. Per questo, riflettiamo sulla nostra situazione e pur soffrendo per la mancanza dei nostri affetti, soffriamo ugualmente perché non possiamo colmare il dolore per tanti bambini che continuano a morire solo per una febbre. Non capiamo un mondo ipocrita e indifferente e speriamo che altri, con un grande cuore, possano porgere un aiuto speciale alle persone bisognose. Vedranno che gli cambierà la vita.

## PARLA LA MADRE

Dal libro *Parla la Madre, alcuni passaggi sulla fede vissuta da madre Clelia Merloni, fondatrice dell'ordine delle Apostole del Sacro Cuore, come testimoniato dalle consorelle che l'hanno conosciuta.*

a cura di suor Benigna Raiola

• Nasca Gesù Bambino nel tuo cuore e ti dia quell'aumento di grazia, con l'aiuto della quale possa operare la sua santità. Uniamoci tutti alle gioie di Maria, congratolandoci con Maria, ed impariamo da Lei a mettere tutte le nostre gioie nel Signore, e a non volerne altre perché Dio solo è la vera gioia.



## POESIA IN-GRATA

di Franco

• Nella notte fredda splende una luce: pace, speranza e carità infonde nei cuori un giorno nuovo sorge per le genti di tutta la terra un nuovo mondo potrebbe diventare. Apriamo i nostri cuori al Verbo divenuto carne. I più umili sono già lì, in quella capanna che calore e luce dona. Una cometa brilla. Indica la via di quella grotta, dove un infreddolito Bambino regala amore. Risorge l'umanità.

Nella foto di Francesco Scipioni si può notare il riflesso dell'albero natalizio nella fontana di piazza Risorgimento ad Avezzano. Complimenti all'intuizione di un grande interprete della fotografia

La "Fondazione Irti per le opere di carità e di cultura" è stata istituita nel 2011 e iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Roma. Essa è stata promossa in memoria degli avvocati Nicola Irti (1888-1980) e Aurelio Irti (1900-1981). Nel Consiglio di amministrazione siedono, accanto a tre componenti della famiglia (professor Natalino Irti, avvocato Nicola Irti, dottoressa Elena Angelini Irti), il vescovo dei Marsi monsignor Pietro Santoro, il professor Tullio Gregory (in rappresentanza dell'Accademia nazionale dei Lincei), e il padre Ottavio De Bertolis (in rappresentanza della Pontificia Università Gregoriana). Le prime iniziative sono state assunte in favore dei detenuti nelle carceri italiane, e in questo quadro rientra il patrocinio finanziario delle due pagine riservate ne *Il Velino*.

## FORMAZIONE CRISTIANA LA STORIA DEL DONO Riscoprire la propria natura

di don Francesco Tudini, cappellano

• In questo tempo d'Avvento, i cristiani si stanno preparando al Natale di Gesù, il Signore che viene a noi. Dio viene a prendere dimora nella quotidianità della nostra storia. Dio si fa nostro compagno di viaggio, non da ospite, né da osservatore. Dio si serve della storia per entrare nel nostro mondo, non se ne accorgono i protagonisti, ma coloro che dalla storia si sentono emarginati e vanno alla ricerca di segni di presenze che diano prospettive alla loro vita. Nel Credo diciamo: «Per noi uomini e per la nostra salvezza, discese dal Cielo». La Parola di Dio diventa "carne", fragile e debole come ogni creatura. Nella notte del 24

dicembre ascoltiamo: «Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un Figlio» (Is 9,5). In queste parole del profeta c'è tutta la storia del dono. Il Natale di Gesù è un dono, il dono di Dio agli uomini. Ma anche l'uomo è un dono, un dono che è stato regalato a se stesso, ma che non si appartiene. Questo vuol dire Natale: l'uomo riscopre la sua natura di dono e si realizza come persona nel donarsi come grazia di Dio. Il dono non è tale se non quando viene donato. La massima espressione del dono è il per-dono (come dono) che va realizzato nelle reciproche relazioni tra gli uomini. Dio si è donato per offrirci la salvezza.



## cineforum

di Enrico



## Ritorno a casa

Il clima natalizio è spesso rovinato dall'obbligatorietà delle riunioni familiari e *Parenti serpenti* è il film che estremizza questa realtà. La storia si svolge in un paese dell'Appennino, tra Abruzzo e Molise, e racconta di fratelli e sorelle, con i rispettivi coniugi sparsi per l'Italia, che tornano nella casa nativa in occasione delle festività natalizie. I genitori, anziani, pensano di approfittare della riunione per vedere quale dei figli è disposto ad occuparsi di loro, in cambio della pensione e del ricavato della vendita della casa. Ma non hanno fatto i conti con il cinismo. Si scatenano litigi tra fratelli e sorelle, ciascuno irremovibile nel manifestare l'assoluta indisponibilità ad occuparsi dei vecchi. Alessandro Haber fa vivere un personaggio gay, alquanto isterico e complessato, ma molto credibile. Il finale lascia un po' d'amaro in bocca, perché i figli non trovano nessuna soluzione se non quella di far esplodere la stufa alimentata a gas, durante i botti di capodanno, quando in casa ci sono solo i due genitori, che muoiono. Una commedia a tratti brillante, ironica con molto del grottesco, ma che descrive, seppur amplificate, storie purtroppo non isolate. Non è un grande capolavoro di Monicelli, ma ugualmente contribuisce a collocare il regista nell'olimpo dei grandi italiani neorealisti, con Ettore Scola, Steno, Pupi Avati.

## AUGURI PER TUTTI

di Antonio e Gennaro

• Tantissimi auguri di un buon Natale a tutti, soprattutto alle persone sole che hanno bisogno di conforto. Che il buon Dio ci incammini sulla retta via a noi tutti, per vivere un sereno anno nuovo.

## AVEZZANO. USCIRE INSIEME CON LO SPORT Partita di calcetto Carcere vs Azione Cattolica: 4-4

di Matteo Biancone foto di Francesco Scipioni

• In basso foto di gruppo al termine della partita di calcetto che ha visto confrontarsi, sabato primo dicembre, nella palestra della scuola media Marini di Avezzano, il mondo carcerario cittadino (dentro e fuori) con la rappresentativa dell'Azione Cattolica diocesana.

Nell'incontro, arbitrato da Alfredo Chiantini, hanno giocato per il carcere (in rosso) Antonio, Abdelrhani, Antonio, Vittorio, Osahon Sunday, Rosario (assente in foto, perché infortunato) il direttore della Casa circondariale, Mario Giuseppe Silla, l'avvocato Roberto

Verdecchia e il magistrato Francesco Elefante. Risultato: un pareggio, ottenuto sul fischio della fine dall'Azione Cattolica, che ha sofferto un po' la maggiore forza degli avversari, guidati da Giuseppe Di Pangrazio e Vincenzo (Pissino) Gallese. Alla partita, sono intervenuti il

presidente del Consiglio comunale Domenico Di Bernardino e l'assessore alle Politiche sociali Patrizia De Michelis. Un bel momento d'incontro tra il mondo dentro e fuori le mura, realizzato grazie alla collaborazione tra Area pedagogica e Polizia penitenziaria.



# TRADIZIONI POPOLARI FRITTI PER LE FESTE Il racconto del Natale di una volta

di Anna Tranquilla Neri



• Il Natale rivela usi e credenze popolari che, pur permeate di spirito cristiano, conservano, talvolta, tracce evidenti di origini pagane. Esse

trovano la loro espressione più genuina nell'animo popolare pastorale e contadino che ha custodito meglio le tradizioni. In questo numero si vuole raccontare il Natale di una volta così come è stato appreso direttamente dalla tradizione orale. Fin dalla fine di novembre si entrava nel magico clima natalizio e in tutti i paesi della Marsica si respirava un'atmosfera particolare, una calma lieve e gioiosa, una sottile inquietudine che accompagnava l'animo fino al giorno di Natale. Con la novena della Immacolata si entrava nel vivo delle solennità natalizie e si dava inizio alla fase di preparazione della festa. Tanto attesa era la novena di Natale, le campane richiamavano a raccolta uomini e donne, vecchi e bambini che partecipavano numerosi alla Messa. La chiesa, fredda e poco illuminata, in pochi minuti si animava; arrivavano le persone più anziane con gli scaldini accesi che illuminavano e rilasciavano un leggero tepore. In questo periodo le donne preparavano l'occorrente per i tradizionali dolci natalizi e per il pranzo della vigilia. I giovani andavano nei boschi a raccogliere muschio, erba, rami secchi e quant'altro serviva per preparare il presepe che veniva allestito in casa e in chiesa. Davanti al focolare si raccontavano ai più piccoli vecchie leggende ma si parlava anche dell'annata agricola passata e di quella futura, del bilancio familiare, di meteorologia; si giocava si rideva e soprattutto si pregava; i più giovani si davano da fare per raccogliere la legna che occorreva per il grande falò di Natale. Durante il periodo natalizio si perpetuava la tradizione dei fritti natalizi, tutta la famiglia, infatti, raccolta davanti al focolare, partecipava al magico rituale della preparazione; prima di iniziare la frittura tutti si facevano il segno della croce e chiedevano protezione al bambino per tutto il parentado. Di fritti natalizi se ne facevano in abbondanza per adempiere agli obblighi di buon vicinato ed anche per dispensarli a parenti ed amici e soprattutto a coloro che erano stati colpiti da lutti. La mattina della vigilia, giorno di digiuno, di buon'ora, le donne erano già al lavoro in cucina intente a preparare i piatti tradizionali mentre la sera della vigilia, tutti i componenti della famiglia si ritrovavano da-

vanti al focolare dove si consumava il vecchio rituale del ceppo natalizio che veniva messo sul focolare dal padre di famiglia, che in quel momento esercitava il ruolo di sacerdote, lo benediceva e ne richiamava la venerazione dei figli. Alle ceneri e ai tizzoni si attribuiva un potere divino per cui venivano conservati in casa per essere usati come rimedi contro le calamità naturali. Nelle case colpite da disgrazia il ceppo non si bruciava fino a che non si smetteva il lutto. Prima di sedersi e consumare il povero ma gustoso banchetto i figli baciavano la mano ai genitori e ai nonni; questi con un filo di commozione ringraziavano e benedicevano i più giovani. Per la cena della sera della vigilia si preparavano nove pietanze per ricordare i nove mesi di gestazione della Madonna ed era necessario mangiarle tutte o almeno assaggiarle. Dopo aver cenato si lasciava la tavola apparecchiata con una piccola porzione di ogni pietanza perché, secondo la tradizione, durante la notte di Natale il Bambinello entrava nelle case, assaggiava le portate e si riscaldava al fuoco. In attesa della Messa si raccontavano antiche storielle di fate, orchi, briganti e si pronunciavano formule segrete per sciogliere quello che la superstizione chiamava malocchio. Quella della vigilia di Natale era considerata una notte unica; si pensava che gli animali parlassero, che le fontane versassero olio anziché acqua, che le piante fiorissero dando frutti e che gli oggetti si mutassero in oro e perle. La leggenda vuole che per nessuna ragione il curioso doveva udire il linguaggio degli animali e avere la curiosità di vedere i fiori, la frutta, l'olio sgorgare dalle fonti, perché gli sarebbe stato fatale e avrebbe comportato la morte istantanea. Anche l'acqua attinta la notte del 24 dicembre era ritenuta efficace nell'allontanare qualsiasi male e nell'apportare ricchezza, salute e felicità. Le donne che andavano a prenderla, in quella notte santa, nell'incontrarsi dovevano, però, far in modo di non riconoscersi perciò si coprivano con un panno nero e non parlavano e se si riconoscevano dovevano tornare indietro senza prendere l'acqua. Al suono delle campane la gente si riversava in chiesa per ascoltare la *Messa granne* (Messa grande). Nelle piazze e davanti le chiese ardevano i falò e da lontano si udiva il suono delle zampogne che annunciava la nascita del Redentore. Questo era il Natale semplice e genuino di un tempo, così come ci è stato raccontato dai nostri anziani.

## MARSICA Teatro

di Emanuele Biancone



• Il Teatro dei Marsi ci aspetta ad Avezzano per il periodo

natalizio. Il 21 dicembre la stagione di prosa ci presenterà *Sorelle d'Italia*, avanspettacolo fondamentalista di Roberto Buffagni, regia di Cristina Pezzoli, con Isa Danieli e Veronica Pivetti, direzione musicale di Alessandro Nidi. Lo spettacolo racconta in modo fantastico l'Italia dal 2011 al 2061. Le due artiste, rappresentando il nord e il sud della nostra penisola, si "sfideranno" a colpi di pregiudizi, luoghi comuni, canzoni caratteristiche, ma l'Italia del 2061 giungerà unita al suo secondo centenario? Per "Le domeniche da favola", rassegna di teatro per bambini e famiglie, il 23 dicembre alle ore 17 il Teatro dei Colori propone *Storie di Kirikù*, con testo e regia di Gabriele Ciaccia, interpreti: Gabriele Ciaccia, Valentina Ciaccia, Monica Di Bernardo. Kirikù è un bambino molto piccolo, diverso dagli altri e nessuno vuole giocare con lui, ma alla fine riuscirà a vincere la strega e diventerà un eroe. Il 28 dicembre la stagione musicale propone *Romeo e Giulietta*, balletto in due atti, ispirato alla nota vicenda shakespeariana. Le musiche sono del compositore russo Sergey Prokofiyev, vissuto a cavallo tra il 1800 e il 1900. Si esibirà il Balletto di Mosca "La Classique". La tradizione musicale russa fa prevedere uno spettacolo di qualità.

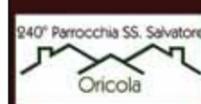
## Presepe Vivente

AVVISO SACRO



"In Gesù trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione".

Benedetto XVI



DOMENICA 30 DICEMBRE DALLE ORE 15  
CENTRO STORICO DI ORICOLA (AQ)

In programma nella parrocchia di Oricola, guidata da don Andrea De Foglio per il prossimo 30 dicembre, non mancate.

## CUCINA E PARROCCHIE Le mani in pasta

di Elisabetta Marraccini

• Ci giungono in redazione due curiose e simpatiche notizie di pastorale "alternativa" intorno ai fornelli. Pensate, nella parrocchia di Caruscino di Avezzano (guidata dal parroco don Ilvio Giandomenico), i bambini del catechismo stanno partecipando ad uno speciale corso di cucina dal tema "Le mani in pasta". I piccoli impareranno a cucinare il pane che poi sarà usato per la celebrazione di Natale, nella Messa di mezzanotte. Questo per ricordare ai bambini il vero significato di Betlemme, che in ebraico significa "casa del pane". Così pure a

Tagliacozzo, dove il parroco don Bruno Innocenzi, ha fatto partire un corso di cucina, dal nome tanto ideale quanto concreto, "Sporchiamoci le mani". Il bello è che qui a cimentarsi nell'arte culinaria non sono solo i bambini bensì gli adulti, i giovani, gli anziani, il parroco stesso. Per ora i "corsisti" hanno già imparato ad "ammassare" gli gnocchi, il pane e le fettuccine. Belle iniziative e semplici gesti per vivere la bellezza dello stare insieme nella comunità parrocchiale, come in una grande famiglia.

# L'Olimpo

RISTORANTE



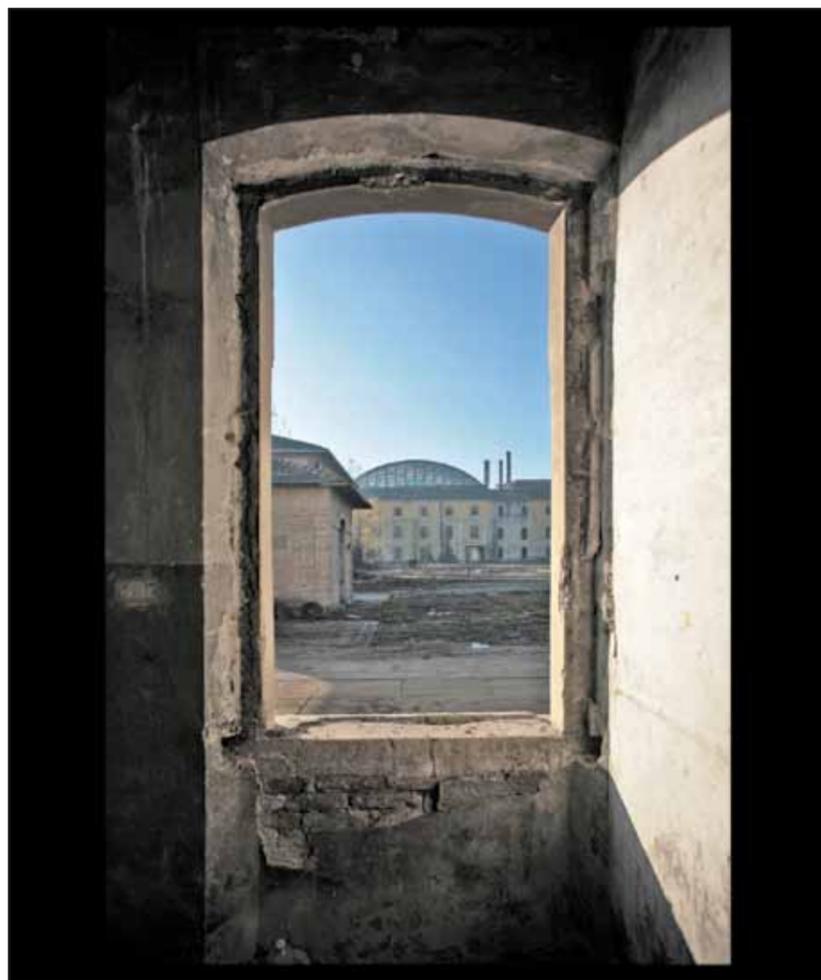
via Roma, 91 - Trasacco (Aq) - tel. 0863.93385 e-mail info@ristorantelolimpo.it

# MARSICA. INCHIESTA SUL LAVORO UN ANNO CON MOLTE OMBRE

## Per spettatori addormentati

di Lidia Di Pietro  
foto di Francesco Scipioni

• Che la crisi del lavoro nella Marsica sia grave non siamo noi né i primi né gli ultimi a dirlo. Il nostro territorio sta attraversando una congiuntura che non è mai stata così nera per il panorama locale dell'occupazione. Una situazione che può essere compresa, nella sua interezza, e nella complessità dei risvolti sociali, e non soltanto economici, che si porta dietro solamente attraverso le cifre. Mai un nome, cifra, è stato meno appropriato per definire le storie di coloro che la crisi la stanno vivendo in prima persona: coloro che hanno perso il lavoro, che vivono nel dramma del mancato inserimento professionale, che hanno sulla testa il peso di una precarietà che frantuma i sogni di una vita dignitosa. Ma tornando ai numeri, dietro ognuno dei quali c'è una storia e una famiglia, come ha ricordato il vescovo Pietro Santoro, questi sono i fatti. Nella Marsica reggono gli ammortizzatori familiari (nonni, zii, fratelli e sorelle), ma i nuclei, specie se monoreddito, o con più figli minori sono sempre più esposti al rischio di grave deprivazione materiale. Cresce la probabilità di scivolare nella condizione di povertà, soprattutto per la diminuzione dei salari. Specie se poi questi saltano e il sostegno economico è affidato agli ammortizzatori sociali della cassa integrazione o dell'indennità di disoccupazione. Grazie alla collaborazione della Confcommercio sappiamo che, nella nostra provincia di L'Aquila, hanno chiuso i battenti nel primo semestre del 2012 oltre 300 imprese commerciali, con un calo di nuove iscrizioni che supera il 25% rispetto alle tre annualità precedenti. Questo si traduce in una diminuzione del 2% del prodotto interno lordo regionale. Ancor



più seria la crisi che investe il settore della produzione industriale. Secondo la Cgil, che ringraziamo, nelle persone di Luigi Ciulli e Gaetano Iacobucci per i dati forniti, solo tenendo conto delle operazioni di ristrutturazione aziendale delle tre multinazionali Micron, Coca Cola e Burgo si perdono nella Marsica più di 1200 posti di lavoro. 154 quelli della Cartiera, che ha bloccato la seconda linea produttiva, mancando la produzione di 200 mila tonnellate di carta e coinvolgendo nel salto consequenziale 70 lavoratori dell'indotto e 10 del servizio mensa aziendale. Micron, con 700 esuberanti dichiarati, ha fatto ricorso alla cassa integrazione a zero ore, bloccando gli investimenti nella ricerca e i 300 lavoratori dell'indotto che si sono ritrovati senza commesse. Se le cose non cambiano seguirà una prevedibile dismissione dell'intero sito produttivo. Contratti di solidarietà per la Valenti nastri di Avezzano, che pur ricorrendo ad ammortizzatori sociali, dimostra di tenere al sito produttivo e ai dipendenti, proprio per la tipologia di ammortizzatore prescelto. I lavoratori della Coca Cola (a Carsoli) sono in sciopero per

tentare di salvaguardare i 40 posti dello stabilimento marsicano e non solo, dal momento che l'azienda prevede di riorganizzazione tutta la produzione nazionale. Sempre nel nucleo industriale di Carsoli, apertura del tavolo di crisi aziendale per la Elco e riorganizzazione per la Rotosud. L'anno nero del mercato dell'auto non ha salvato neanche la Brenta e la Silver Car, quest'ultima depositaria del brevetto bisarche, entrambe sotto l'autocontrollo dei dipendenti. Crisi profonda anche per il settore delle costruzioni, in tutte le specializzazioni dai marmi al legno, dalle finiture al calcestruzzo. A rischio nella Marsica aziende di lunga tradizione, sia per l'arresto degli acquisti di immobili, sia per mancati pagamenti e blocchi nella concessione dei mutui. Nonostante siano partiti i cantieri a L'Aquila, i lavori importanti e lunghi non riescono ad assorbire la manodopera marsicana. E il settore pubblico non riesce a sopperire, aggravando la situazione con il taglio dei posti letto nella sanità, che mette a rischio il lavoro di 20 dipendenti della clinica Di Lorenzo e di quattro della Nova Salus di Trasacco.

## TECNICA CAPITALE

a cura della redazione

• Capitalismo uguale tecnica? Emanuele Severino ne scrive nel suo ultimo (per ora) libro: *Capitalismo senza futuro*. Ma è la tecnica a guidare il capitalismo, come sostiene l'autorevole pensatore, o il contrario? Perché la techno-scienza non può muovere un passo senza capitali e investimenti e sono stati proprio i cicli economico-finanziari globali a potenziare la rete e i media elettronici. Storicamente poi la scienza organizzata ha fatto vita grama prima dell'avvento del capitalismo e sono sempre stati i rapporti socio-economici a plasmare uso, redditività e senso della tecnica. La tesi di Severino fu di Weber, Heidegger, Adorno, eccetera; molto gradita ai tecnici e a quelli che dicono: l'economia? È solo tecnica, lasciateci lavorare. Se uno di voi lettori (o più) volesse aiutarci a capire, potremmo aprire un dibattito. Fateci sapere.

## BOTTEGA SOLIDALE

a cura della redazione

• In un momento di crisi è facile tendere a rinchudersi nel bozzolo della propria individualità. In realtà, la vera sfida è quella di veicolare e convogliare denaro, energie, acquisti in progettualità positive, che non perdano di vista la bussola che vede nella dignità dell'uomo il suo nord. Consigliamo quindi a tutti di prediligere il commercio equo e solidale per i piccoli doni natalizi.

## CASA RIFUGIO Piede

di Sergio Pierantoni

• Una classica distinzione in economia e nel diritto relativamente alla natura dei beni è basata sulla parola fungibilità. Si dice che un bene è fungibile quando può essere sostituito con altri dello stesso genere per adempiere le obbligazioni che lo riguardano: il bene classico per eccellenza è il denaro. Sono compresi anche tutti i titoli (di stato, obbligazionari, azionari) che hanno un mercato dove si forma in ogni istante un prezzo. Il contrario del bene fungibile è quello infungibile che non può essere sostituito con un altro bene della stessa specie: l'esempio più importante sono le abitazioni. Due abitazioni a parità di caratteristiche sono sempre l'una diversa dall'altra perché non possono stare nello stesso posto. Nei beni infungibili in ogni trattativa per l'acquisto dei beni prevale la componente soggettiva.

In questa parte finale dell'anno in Italia si sta vivendo un cambiamento nelle abitudini dei risparmiatori: i beni fungibili quali azioni, titoli di stato e obbligazioni aumentano di valore, nello stesso tempo i beni infungibili, come l'abitazione, scendono di valore. Il bene rifugio per eccellenza l'abitazione sembra essere diventato, in Italia, una palla al piede del possessore che non riesce e non sa come liberarsene. E in Europa che avviene? Dal 2010 la Banca centrale europea compila, con cadenza trimestrale, un indicatore dei prezzi (nominali) degli immobili residenziali nell'area dell'euro. Nei primi sei mesi del 2012 i prezzi degli immobili sono scesi in media dell'1,2% in termini nominali, se a questa cifra aggiungiamo il valore medio dell'inflazione dell'area pari al 2,5%.

Di seguito in ordine di percentuale si indicano i cali dei seguenti Paesi: Irlanda (-16,3%), Spagna (-13,5%), Grecia (-9,7%), Slovenia (-6,4%), Cipro (-5,4%), Paesi bassi (-4,4%), Slovacchia (-2,3%). Esistono poi dei Paesi dove i prezzi salgono come l'Estonia (+10,2%), il Belgio (+3,2%), la Germania (+3%). Le determinanti che influenzano i prezzi delle abitazioni sono diverse, ma per motivi di spazio non possiamo approfondire. Però, l'innovazione, ovvero mutare un sistema introducendo qualcosa di nuovo, continua ad essere la parola indispensabile per uscire dal periodo di crisi. Un qualcosa di nuovo che a volte può derivare anche dalle tradizioni dei nostri padri.

## divagazioni

di Zivago

### Ripartire

Si paga l'Imu e va ai comuni, Giovanni Di Pangrazio sindaco di Avezzano torna alla provincia, cioccolata per Natale: ripartiamo dai valori fondenti.

# Allianz Lloyd Adriatico

## AGENZIA ABRUZZO 1

Dr. Gabriele De Angelis

L'Aquila,

Via Piccinini 8/b

Tel. 0862.310063 - Fax 0862.325277

Avezzano,

Via Colaneri 7

Tel. 0863.413318 - Fax 0863.416600

Pescara,

P.zza Unione 12

Tel. 085.4510100 - Fax 085.4511253



SERVIZI DI  
INGEGNERIA  
CLINICA

TECNOLOGIE  
SANITARIE  
S.P.A.



**Il Global Service che garantisce  
la migliore operatività delle apparecchiature,  
il costo certo dei servizi e la piena  
responsabilità dei risultati.**

00144 Roma - via Laurentina 456 / 458  
Tel.: 39.06544081 - Fax: 39.0654408214  
e-mail: [info@tecnologiesanitariepa.com](mailto:info@tecnologiesanitariepa.com)  
**[www.tecnologiesanitariepa.com](http://www.tecnologiesanitariepa.com)**